Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 25 Luglio 1881 GIORNO Num. 203

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5 — in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 7 4 — 50
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . 37 20 10
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 9 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli Uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli avvisi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 25 LUGLIO 1881.

ITALIA

ROMA

Prefetti che vanno e questori che restano — Rimescolio al Vaticano — L'Associazione della stampa.

Roma, 23 luglio.

(SARAZIO) — A palazzo Braschi si sta covando il famoso movimento prefettizio, di cui si chiacchiera da un paio di mesi. Questa volta però sembra che si verrà ad una decisione, quantunque sia cosa certa che il movimento sarà per ora limitato a pochissimi prefetti. Il mutamento dei prefetti è uno dei più grandi grattacapi di ogni Ministero. A prima vista parrebbe che dovesse essere la cosa più facile del mondo, ma in pratica è un fatto che il tramutamento di un solo prefetto porta seco un mondo di difficoltà e di seccature; per contentare cinque persone se ne scontentano dieci, senza contare che il disbrigo degli interessi provinciali subisce ad ogni cambiamento prefettizio un danno considerevole.

Ecco perchè molte volte i movimenti prefettizi annunziati anche dai giornali i più officiosi, non vengono mandati ad effetto. Finora di sicuro non c'è che il trasloco dei prefetti di Firenze e di Pisa, che vi annunziai già da lungo tempo. Il generale Corte aveva saputo a Firenze cattivarsi assai l'animo della popolazione; ma alcuni passi falsi da lui commessi, e segnatamente la perquisizione da lui ordinata, con leggerezza imperdonabile, agli uffici della *Gazzetta d'Italia*, hanno reso necessario il suo trasloco.

Il prefetto di Pisa, comm. Biagio Miraglia, ha anche lui le sue peccatelle; ma quelle che indussero il Ministero a deliberarne il trasloco, furono la repressione un po' troppo carabinieresca delle innocue dimostrazioni fatte a Pisa in occasione dei tristi avvenimenti di Marsiglia, e la susseguente lettera da lui diretta all'onorevole Cavallotti.

C'è chi assicura che il Miraglia in quella occasione non fece che eseguire scrupolosamente le prescrizioni dell'onorevole Depretis; ed io lo credo. Ma tra un ministro che vuole e un deputato che non vuole, chi ci rimette la spesa è sempre il povero prefetto.

Di altri traslocamenti si parla come di cosa probabile. Il nostro Gravina, a quanto si assicura, non lascerebbe a malincuore la prefettura di Roma.

Il Manfrin, di Venezia, pare proprio che intenda dimettersi sul serio; il Fasciotti non lo si vuole più lasciare a Napoli.....

Vedremo in che cosa si risolveranno tutti questi intendimenti del Ministero.

Intanto il nostro questore Bacco, il cui trasloco era già cosa decisa, rimarrà, a quel che pare, a Roma. Si assicura che sul Depretis abbia fatto grande impressione il plebiscito unanime della stampa romana in favore del Bacco: si dice pure che il Bacco, in caso di sua punizione, avesse intenzione di fare qualche rivelazione intorno alla condotta sua e del Governo in occasione del trasporto di Pio IX.

Sia comunque, rallegriamoci che il trasloco di Bacco sia andato a monte. Sotto la sua direzione, Roma, che una volta era famosa per furti, coltellate, ed altre ribalderie, è diventata, quanto a sicurezza pubblica, modello alle altre città italiane.

***

In Vaticano vi è da qualche giorno grande rimescolio. Cardinali, prelati, monsignori, vanno e vengono, si tengono consigli, riunioni; che cosa mai si sta bucinando?

Pare proprio si stia prendendo una deliberazione definitiva intorno alla condotta a tenersi di fronte al Governo italiano.

Prevarrà l'opinione di papa Pecci, di addivenire ad una tacita transazione, o quella degli intransigenti, che vorrebbero continuare nel vecchio sistema di ostilità?

È un problema un po' difficile a risolversi così a prima vista. Certo è che al Vaticano ha fatto una grande impressione, ha prodotto una profonda disillusione l'indifferenza con cui fu accolta presso le Potenze la nota relativa ai deplorevoli fatti della notte del 13. Questa indifferenza ha fatto cadere la benda dagli occhi di molti che ancora credevano alla potenza dei fulmini del Vaticano.

***

Ieri sera all'*Associazione della stampa* ebbe luogo la votazione per la nomina dei membri della Giunta permanente, essendosi quelli eletti quindici giorni sono dimessi in massa, in causa di un vizio di forma verificatosi nella votazione.

Il numero dei presenti superava la sessantina, un bel numero a questa stagione, e le adesioni erano più di venti. Tra i presenti c'era pure l'on. Zanardelli.

A primo scrutinio non ebbero la maggioranza che Baldassare Avanzini, Ferdinando Martini e il sig. Ferro.

Nella votazione di ballottaggio riuscirono eletti: Augusto Poggi con voti 66, Giovanni Faldella con voti 65, Luigi Arnaldo Vassallo con voti 46, Shakspeare Wood con voti 42, e Clemente Levi parimenti con voti 42.

Una lista di bei nomi, come vedete. Auguriamoci che con questa votazione siano scomparsi tutti i rancori e le discrepanze che già cominciavano a serpeggiare per l'Associazione.

MILANO

L'onomastico della Regina — La Regina e il capitano Fondacaro — Fondacaro e Bonaparte al ponte d'Arcole — Il Leone di Caprera — Compensi — Il caldo ed i suoi effetti — Il sindaco e la vetta di un ghiacciaio — Il prestito e le banche milanesi — Il Consolato operaio e gli operai torinesi — Il Comitato operaio — Scala e pallone — Il ballo di Manzotti.

Milano, 23 luglio.

Non mai, forse, come in questo anno si fecero tante e così vive dimostrazioni di affetto alla Regina in occasione del suo onomastico, chè, oltre alle visite e telegrammi ufficiali, ella ebbe da moltissime private famiglie caldissimi auguri e ricchi ed eleganti mazzi di fiori. La piccola città di Monza poi si mostrava esultante di ospitare in tal giorno la donna gentile che, sempre affabile e sorgente perenne di carità, sembra studiarsi di far dimenticare la maestà del grado.

***

E della sua affabilità ebbe prova l'intrepido capitano Fondacaro a Monza, col quale Ella ieri s'intrattenne a lungo chiedendogli i particolari del meraviglioso viaggio, degno del canto di un Camoens. Commovente fu il punto quando il Fondacaro, interrogato dalla Regina sul movente di tanto ardire, egli rispose con la modestia del forte: L'amore del mio paese! — Benedetta la terra che dà uomini di simile tempra. Chi può disperare del suo avvenire? — Sua Maestà lo accomiatò con la sua solita cortesia, promettendogli di fare una visita, ritornata da Venezia, al *Leone di Caprera*.

Bisogna vederlo! Non si comprende come quel... guscio di noce abbia potuto superare tanti e così tremendi pericoli, nè può spiegarsi la temerità di coloro che li affrontarono se non che essi avevano quel segreto presentimento che assicura la salvezza ed il buon successo — lo stesso che spinse, per esempio, Bonaparte a scegliersi primo fra i primi sul ponte d'Arcole, tempestato dalla morte.

Ora il capitano ed i suoi valorosi compagni si riposano delle loro fatiche meritamente ammirati e festeggiati da tutti, principiando dal prefetto che li ha invitati stamane a colazione. La piccola nave intanto sen giace come una civettuola, umile in tanta gloria, nel laghetto dell'Esposizione, alla vista di mille corteggiatori. Per vederla davvicino bisogna pagare un pedaggio di 25 centesimi che va a beneficio de' suoi conduttori, ai quali il Comitato passa 10 franchi al dì per ciascuno in compenso del loro soggiorno in Milano. Di più, il Fondacaro ha intenzione di far fotografare il *Leone di Caprera*, e, se il Comitato glielo consente, di vendere le fotografie al prezzo di una lira, a beneficio de' suoi due marinai.

Speriamo infine che egli ed i suoi compagni abbiano dal Governo una ricompensa maggiore, la quale, onorandoli, li renda in pari tempo utili al Paese. Uomini tali bisogna tenerseli cari.

***

Ieri finalmente avemmo un acquazzone, ma, ohimè, di breve durata, ed il caldo continua ad infierire. Tuttavia nelle campagne quel po' di pioggia ha impedito la intera distruzione dei raccolti, ma il granturco si è generalmente perduto, con quanto danno dei poveri contadini potete immaginarlo! In questi ultimi giorni Milano era una vera fornace, onde i casi d'insolazione si fecero frequenti, ed anche di subitanea pazzia. Beati coloro che sono volati alla marina o in mezzo ai monti della Svizzera, come ha fatto il nostro sindaco, che, forse a quest'ora, seduto tutto solo sulla vetta di qualche ghiacciaio, penserà sorridendo ai suoi amministrati gocciolanti sudore, mormorando:

« È la vostra miseria non mi tange! »

Può darsi ch'egli, da buon finanziere, mediti sul prestito italiano, a cui la sua Banca ha partecipato per un milione, come la Banca di Milano per 20, la Generale per 14, la Popolare per 4, la Lombarda per 3 e la Banca Pisa per uno.

La splendida riuscita del prestito è tornata ostica a qualcuno, perchè è prova evidente che l'Italia cammina animosa nella via della sua completa rigenerazione economica, cementando ognora più la sua unità politica. Cammina a dispetto di coloro che vorrebbero porle degl'inciampi tra i piedi.

***

Continua il pellegrinaggio di studenti ed operai. Causa prima di queste gite così vantaggiose alle classi lavoratrici è (certamente il Comitato operaio che sin dallo scorso inverno fu costituito per ricevere gli operai, procurar loro alloggio e vitto e l'ingresso gratuito all'Esposizione, facendoli accompagnare da persone che possono informarli di tutto. Ed infatti il Comitato, sino dal 20 corrente, ha dato il suo appoggio a 22 Società di mutuo soccorso, delle quali 12 hanno fruito di vitto ed alloggio, 2 del solo alloggio e 3 del solo ingresso all'Esposizione.

È una istituzione veramente degna di encomio.

Oggi il Consolato operaio ha fatto affiggere dei grandi manifesti in cui si avvisa che domani giungeranno gli operai di Torino, ed invita le varie Associazioni ad andar loro incontro.

È generale e vivissimo il desiderio di vedere ed applaudire i generosi e forti figli della vostra illustre e tanto patriotica città. Sarà una vera festa di famiglia.

***

Sembra proprio, almeno finora, che lo spettacolo di autunno alla Scala sia andato in aria; ma pur troppo non vi è andato nè vi andrà più quel disgraziatissimo pallone frenato, se qualche santo miracoloso non provvede. Il miracolo lo potrebbero fare, forse, i quattrini; ma questi sono esauriti, ed il Comitato dell'Esposizione non vuol rischiare inutilmente un'altra somma. Però si parla di una sottoscrizione a vantaggio dell'Impresa, promossa dalla ditta Biffi e Candiani, quella, mi dicono, che ha somministrate le materie atte al gonfiamento del pallone.

Vedremo se sarà conseguito lo scopo. Del resto, è generale il rammarico che tante fatiche e tante spese abbiano avuto un così tristo risultato.

Trionfò su tutta la linea il ballo di Manzotti, il quale, costretto dalle puerili esigenze della censura, ha dovuto mutilarlo barbaramente, e con quale strazio del suo cuore paterno è facile immaginarsi. Tuttavia, se del memorando assedio di Torino e dell'eroico sacrifizio di Pietro Micca non è rimasta traccia, il Manzotti ha saputo presentarci con tanta arte e bivacchi, e riviste, e combattimenti, e danze multiformi con intreccio di stendardi, di vivandiere, di fantaccini, di dragoni a cavallo, e tutto senz'ombra di confusione da far strabiliare.

Un effetto straordinario produsse la festa patriottica piemontese col passo caratteristico delle monferrine. Più di mille persone si agitano sullo sterminato palcoscenico, ma sotto il *bastone* magico del Manzotti quelle mille persone diventano le miglia.

Insomma è uno spettacolo unico nel genere, e merita d'essere veduto.

VERONA

Il discorso dell'on. Righi alla Costituzionale — Le Associazioni politiche sono veramente utili quanto credono alcuni?

Verona, 23 luglio.

(P.) — La seduta della Costituzionale che doveva riorganizzare l'Associazione ebbe luogo, ma non vi poterono trattare l'argomento con ampiezza, per molte ragioni, prima delle quali il caldo.

Il fatto più importante fu il discorso del deputato Righi, che entrava in carica come presidente. L'on. di Bardolino, che gode di molte simpatie per la sua temperanza, per l'ingegno acuto, per larghezza d'idee, parlò non lungamente e venne ascoltato con grande attenzione e applaudito.

***

Potete ben immaginare che un presidente d'una Associazione costituzionale — anco in via di riorganizzazione — non fa certo l'apologia della Sinistra. Fu anzi una requisitoria in regola, quella del Righi.

Parlò delle relazioni colle Potenze alleniate, e della scemata simpatia all'estero; fe' la storia della Sinistra che si trovò inaspettatamente maggioranza il 18 marzo 1876 per il connubio di persone fino allora avversissime, come il Peruzzi e il Nicotera; disse che a decidere i riluttanti e i pudichi a fare il repentino passaggio fu trovata una nuova formola e il partito si chiamò *progressista*; toccò della teoria: *reprimere e non prevenire* che fu, disse, credemmo sbugiardata; accennò ai grandi istituti ed alle grandi individualità bancarie, già tanto esecrate ed ora portate alle stelle, per conchiudere che i mezzi adoperati dalla Sinistra non sono gran fatto diversi da quelli adoperati già dalla Destra. Passò poi al concetto del Sella della trasformazione o fusione dei partiti, concetto che per suo avviso *ha per sè immancabilmente l'avvenire*. Disse in ultimo queste parole, che vi riferisco togliendole dal testo stampato:

« Fedele, religiosamente fedele per tranquillo convincimento, al partito liberale moderato, al quale ho sempre appartenuto, perchè in esso si racchiude una somma maggiore di tutti quelli elementi, di tutte quelle attitudini dirigenti che si rendono necessarie a ben governare un paese; non ebbi però mai, o voi, frammezzo ai quali ho sempre vissuto, ben lo sapete, non ebbi mai no l'ubbia, nè il pregiudizio che l'intelligenza, la moralità ed il sapere costituiscano un monopolio esclusivo dell'uno piuttosto che dell'altro partito, ed è perciò che fui sempre fra quelli che propugnarono, fra i miei colleghi, le idee le più larghe, le più conciliative ed atte a fondere assieme un numero maggiore di civili consenzienti alle libere istituzioni che avventurosamente ci reggono (*Vivissimo, bene*).

« Detto ciò, non aggiungo ulteriori parole, e solo finisco col dirvi che vi sarà facile l'immaginare quanta deva essere la mia soddisfazione, in questo momento, in cui, quale primo atto del compito onorevolissimo che mi avete affidato, mi è concesso di invitarvi a discutere ed a trattare un argomento, quale si è quello della conciliazione dei partiti mediante l'eliminazione di tutto ciò che vi ha di estremo e di eccessivo, colla fusione ed accoppiamento degli elementi e delle tendenze affini ed omogenee, da qualsiasi parte della Camera o del Paese siano per giungere, che costituì mai sempre uno delle più costanti, delle più accarezzate e sincere preoccupazioni della mia vita politica. » (*Applausi vivissimi e prolungati*).

***

L'effetto di questo discorso non si è ancora manifestato, nè in così breve tempo avrebbe potuto.

Sembra però a parecchi che la fusione vagheggiata non sia prossima, nè qui nè altrove. Probabilmente la fusione uscirà — se uscirà — a suo tempo dalle votazioni di massa il paese, indipendentemente, o quasi, dall'influenza delle associazioni, ma non dal seno delle associazioni stesse, le quali non sono di quella pratica utilità che altri suppone. V'ha chi comincia a dire che codeste accolte di cittadini, in qualche caso s'impongono ai rappresentanti della nazione, i quali rimangono sotto il peso di una specie di mandato imperativo; e in altri casi, molto più numerosi, sono dominate dagli uomini politici che le dirigono e le ispirano, e non di rado finalmente vegetano, come possono, nell'inerzia, persuase di godere di salute floridissima, perchè ogni tanto ha luogo un'adunanza più o meno vivace.

I giornali che sono costretti a vivere di vita attiva, se non vogliono morire, perchè non è loro concesso trascinarsi a lungo fra la vita e la morte, come possono fare le associazioni, confermano quanto è detto più sopra.

Di fatto, per quanto si propongano di mantenersi, come si dice, gli organi di questa associazione o di quella, si trovano o prima o poi nella necessità di *far parte per se stessi*, cioè di rappresentare quella *opinione pubblica*, che si agita fuori dell'orbita delle società, le quali — per ciò solo che sono società — se non si *immobilizzano*, diventano forzatamente meno mobili del paese.

***

La Associazioni — o comandino o obbidiscano — possono produrre anche un altro guaio, cioè di trovarsi impegnate preventivamente, e in qualche caso di impegnare il Paese, per quei fuggevoli momenti in cui i cittadini sono sovrani, in cui sarebbe desiderabile che si trovassero liberissimi di controllare l'operato dei loro rappresentanti e di aggrupparsi secondo è consigliato dai loro veri interessi.

Non ho voluto con queste parole combattere le Associazioni, ma esporre delle idee che meritano, se non m'inganno, di venire discusse.

CUNEO

Incendi — Lavori ferroviari — Ferimenti — Teatro Toselli.

Cuneo, 24 luglio.

(C.) — Lungo la strada provinciale che tende a Mondovì è situata la borgata dei Trucchi alla distanza di 8 chilometri dalla città di Cuneo. Una parte di detta borgata è aggregata a questa città ed un'altra parte al comune di Morozzo. È un gruppo di case meschine attorno ad un'umile parrocchia, abitate in massima parte da piccoli proprietari, e qualcuna destinata a masserizio.

L'incendio scoppiato il 14 del corrente mese e del quale vi ho dato notizia con telegramma, si restrinse alla frazione situata in territorio di Morozzo. Anche ad una distanza di parecchi giorni l'impressione lasciata da quella disgrazia è sempre profonda, nè le ulteriori informazioni avute richiedono variazioni nelle notizie allora comunicatevi.

***

Solo debbo aggiungere che delle cinque case rovinate nulla si potè salvare, nè attrezzi rurali, nè mobili, nè raccolti. Poche di quelle sostanze erano assicurate, e l'assicurazione di queste mal fatta, per cui piccolo sollievo ne venne ai proprietari.

Cosicchè oggigiorno sono 12 famiglie prive di pane e di tutto. La carità dei vicini è già venuta in soccorso dei danneggiati e si distinsero specialmente le famiglie Bianco, Vignola e Benevello, ma finora a poco male si è potuto lenire. La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo e la *Gazzetta di Mondovì* hanno aperto le loro colonne per una sottoscrizione, ma se queste raccolse una discreta somma, nulla ancora pubblicò la prima.

Intanto altri tre incendi scoppiarono nel territorio di Cuneo, dei quali già avete dato notizia, ma i medesimi non furono di grave momento.

***

Non essendosi fatta la diminuzione del vigesimo al prezzo d'appalto, al quale era stata aggiudicata la costruzione della ferrovia Bra-Carmagnola al cav. avv. Bernardo Casalis, questi ne rimase il deliberatario. Quest'opera fu posta all'appalto per il prezzo di L. 472,000, ed essendosi fatto il ribasso del 12 01 per 0/0, rimane ora contrattata per il prezzo di lire 415,312 80.

All'appalto del primo tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì concorsero parecchi costruttori e rimase la medesima aggiudicata al signor Penna Giuseppe per il prezzo di L. 592,803 50. La scadenza dei fatali è fissata per il 10 agosto; si crede però che non verrà fatto ulteriore ribasso a motivo dell'esiguità dei prezzi unitari.

Gli studi in campagna della ferrovia Cuneo-Ventimiglia si trovano avanzati per il primo tronco fra Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Roccavione. Di questi giorni venne intrapreso lo studio della variante per Boves, cosicchè per la prossima primavera si potrà presentare al Ministero lo studio di questa prima parte affinchè il medesimo faccia la scelta e si possa appaltare il tronco prescelto.

***

Ieri in una cascina poco lungi dalla città discutevano massaro e padrone sul modo di divisione del frumento raccolto, quando, venuti alle mani, il massaro ebbe il capo gravemente contuso, ed il figlio il petto forato da una palla da fucile. Fu spiccato mandato di cattura contro i feritori.

***

Il teatro Toselli, aperto dalla Compagnia Migliara coi *Crispino e la comare*, egregiamente rappresentato, fece magri affari con una *Sonnambula* male concertata, e riprese ora vigore colle *Precauzioni* di Petrella.

DAL PIEMONTE

Susa, 22 luglio. — (*Nostre lettere*) — *I villeggianti — Notizie teatrali — Le fortificazioni del Cenisio.* — (G. B.) — L'afa di questi giorni ha fatto trovare ai buoni Torinesi la strada dell'antica sede dei proavi di re Umberto.

E veramente io credo che abbiano ragione quei villeggianti che preferiscono il soggiorno della città a quello lontano delle montagne che la attorniano. Imperciocchè qui l'aere è altrettanto puro, se non così brusco quanto alla Novalesa od al Cenisio, e quindi assai più igienico, massime per chi viene da un clima più molle e non è abituato a vivere in montagna.

***

Per iniziativa di persona che divide la sua attività tra le occupazioni forensi e l'amore all'arte, è venuta a Susa una eletta schiera di artisti di canto capitanata da Rossi Mario, le quali agiva, non ha guari, in Torino, e che già rappresentò il *Don Checco* e la *Stella di Posilipo* in modo veramente lodevole.

Il distinto maestro signor D'Aloe e parecchi dilettanti della città formano l'orchestra che tanto più si mostra volonterosa ed inappuntabile in quanto trovasi unicamente guidata dal sentimento di rendersi utile ai meritevoli artisti, e di concorrere a dare un po' di vita alla dimenticata Susa.

Peccato che la cittadinanza non accorra troppo numerosa al teatro e preferisca il prosaico litro dell'osteria; oppure si creda lecito di godere lo spettacolo gratis e orecchiatamente assistendovi dietro i fossati per le finestre del teatro, senza pagare l'obolo. Questo o signori e signore e signorine, che potrei nominare, ma che taccio per carità cristiana, è azione che non vi fa niente onore. Fra gli artisti eccelle la signorina Carolina Spettoli, soprano d'agilità, di ottima scuola, intonata e dotata di un timbro di voce armonioso e seducente. Se la troppa modestia non le nuocesse, potrebbe facilmente aspirare a porsi al disopra, e di molto, a certe celebrità strombazzate su pei cartelloni di qualche teatro di Torino e da qualche venale affastellatore di notizie giornalistiche. Bravi e veri artisti il padre e il figlio Varani, buoni comici, e tutto il complesso della Compagnia bene affiatato.

Insomma il sig. Rossi Mario ha il merito di essere un capo-compagnia coscienzioso: *rara avis!* La sua giovane moglie, che ha voce di baritono bellissima e potente ed una figura da Giunone, è un vero portento ed è sempre applauditissima.

***

Questa città da qualche tempo assume l'aspetto di un campo trincerato. Si trasportano i materiali destinati ad allestire i forti di sbarramento al Cenisio; vanno e vengono compagnie alpine; batterie d'artiglieria di montagna percorrono le Alpi Cozie; generali visitano le fortificazioni del Moncenisio che si preparano con febbrile attività: tutto ciò dà una certa vita alla nostra città.

Salbuggia, 21. — (*Nostre lettere*) — *Un grave incendio* appiccossi oggi ad alcune case rurali, e stante la siccità della stagione e la mancanza di trombe idrauliche, eravi grave apprensione, essendo le case incendiate nel centro del villaggio. Accorsero sul luogo del disastro il sindaco, il parroco, tutte le Autorità e i notabili del paese, e un mondo di volonterosi. Tutti si adoprarono del loro meglio per circoscrivere l'incendio. Oltre alcuni bravi giovinotti operai del paese, si distinsero i soldati del Genio, che sono qui pel servizio geodetico-topografico di livellazione, e sopra tutti il presidente della Camera, on. Farini, che con la sua bravura e intelligenza militare di antico ufficiale del Genio, salì sui tetti vicino alle fiamme a dare direzioni ed impartire ordini di salvezza. Non si ebbero a deplorare vittime. Si fanno ascendere i danni a qualche decina di migliaia di lire, essendochè il fuoco arse magazzini di grano testè raccolto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2° appendice: *Il teatro italiano nell'ultimo centennio.*

Num. 29.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XVII.

Domanda seconda: Chi l'ha avvelenata?

(Seguito)

Quello spietato di lord avvocato (confesso che lo odiavo!) aveva provato:

1° Che Eustachio aveva comperato il veleno;

2° Che la ragione da lui addotta ai farmacisti, per comperarlo, non era la vera;

3° Che egli aveva avuto due occasioni di propinare segretamente quel veleno a sua moglie.

E dall'altra parte, che cosa aveva provato il decano della Facoltà? Nulla finora! Le asserzioni contenute nella dichiarazione del prevenuto erano, come già aveva detto il lord avvocato, asserzioni non appoggiate da prove. Non s'era potuto far risultare il menomo indizio che sua moglie si fosse nascostamente servita di quel veleno per la di lei carnagione.

Mia consolazione sola, nella lettura di quei verbali, era l'avermi rilevato l'esistenza di due amici, sulla cui simpatia poteva contare. Lo storpio signor Dexter si era, in particolare, dichiarato un eccellente alleato di mio marito. Il mio cuore s'infiammò per quell'uomo che aveva attraversata la sua sedia avanti il tavolino da letto, e che fino all'ultimo aveva tenuto fermo a difendere le carte d'Eustachio contro gli sciagurati che volevano impadronirsene! Determinai addirittura che la persona a cui affidarmi era il sig. Dexter. Che se egli avesse delle difficoltà a secondarmi, mi sarei, in seguito, rivolta al procuratore signor Playmore — il secondo suo buon amico che aveva formalmente protestato contro il sequestro delle carte di mio marito. Fortificata da questa risoluzione, voltai pagina, e lessi la relazione del terzo giorno del dibattimento.

CAPITOLO XVIII.

Domanda terza.
Per qual motivo l'ha avvelenata?

Alla prima domanda (È morta avvelenata?) era stato risposto affermativamente. Alla seconda (Chi l'ha avvelenata?) era pure stato risposto apparentemente. Rimaneva ora la terza e ultima. — Perchè l'ha avvelenata? — La prima prova che si produsse in risposta a questo quesito, fu la testimonianza dei congiunti e degli amici della defunta.

Lady Brydehaven, vedova del vice-ammiraglio sir Giorgio Brydehaven, esaminata dal signor Drew (consigliere della Corona in uno al lord avvocato), rispose come segue:

« La defunta signora Macallan era mia nipote. Essa era l'unica figlia di mia sorella e abitava con me fin dal giorno in cui perdette sua madre. Io feci delle obbiezioni al suo matrimonio — obbiezioni che vennero considerate puramente capricciose e sentimentali da tutti gli altri amici di casa. Mi è estremamente penoso il dover dire in pubblico talune circostanze, ma se ciò è necessario per la giustizia, farò anche codesto sacrificio.

« Il prevenuto, all'epoca di cui parlo, era ospite in casa mia. Un giorno che era uscito a cavallo gli accadde un sinistro che gli cagionò una grave frattura a una gamba, quella stessa alla quale aveva toccato una ferita quando militava nell'armata delle Indie. Tale circostanza contribuì non poco ad aggravare il suo stato. Fu costretto giacere sul letto in una posizione orizzontale per delle settimane intere, e le signore che allora si trovavano in casa mia si stabilirono per turno a tenergli compagnia, intrattenendolo con alcune letture e conversando. Mia nipote si mostrò sempre la più zelante fra quelle suore di elezione. Essa suonava ammirabilmente il piano, e l'infermo per combinazione — bene sfortunato, come lo provarono gli eventi — amava molto la musica.

« Le conseguenze di quella relazione affatto innocente furono ben deplorevoli per mia nipote, che si accese appassionatamente pel signor Eustachio Macallan, senza essere corrisposta.

« Feci il possibile per intromettermi con delicatezza e con vantaggio, finchè mi sembrava ancor tempo; ma sfortunatamente mia nipote si rifiutò di farmi la benchè minima confidenza. Negava di nutrire pel signor Macallan altro sentimento che l'amicizia. Ciò mi pose nella impossibilità di separarli senza palesare addirittura la ragione che mi spingeva ad agire in tal modo, il che avrebbe poi potuto produrre uno scandalo, e pregiudicare alla riputazione di mia nipote. Mio marito viveva ancora in quell'epoca, e il solo passo che mi rimaneva a fare in tale circostanza, io non trascurai di tentarlo. Pregai lui di parlare in segreto al signor Macallan e rimettersi al di lui onore per aiutarci a sormontare quelle difficoltà, senza pregiudizio per mia nipote.

« Il signor Macallan si comportò ammirabilmente. Si trovava ancora incapace del più piccolo movimento, pure trovò tale un pretesto per lasciarci, che punto non si potè contestare. Due giorni dopo l'abboccamento con mio marito, egli s'era fatto trasportare.

« Per quanto il rimedio fosse stato degno di lode, veniva troppo tardi, e però tornò vano. Il male era troppo inoltrato. Mia nipote andò deperendo a vista d'occhio; nè medicine, nè il mutar d'aria e di luogo le arrecavano miglioramento alcuno. Più tardi — dopo che il signor Macallan s'era già ristabilito — venni a scoprire ch'ella corrispondeva clandestinamente con lui, per mezzo della di lei cameriera. Devo dichiarare che le lettere di lui erano scritte con tutto il rispetto e con tutta la circospezione. Ciò non ostante sentii ch'era mio dovere il por fine anche a quella corrispondenza.

« Volli ingerirmi — che cosa altro potevo fare? — e la mia mediazione produsse una crisi. Un giorno mia nipote mancò all'ora della colazione. Il giorno dopo sapemmo che quella povera creatura innamorata era partita per Londra, si era recata alla casa del signor Macallan, ed era stata rinvenuta nascosta nella di lei camera da letto da alcuni suoi amici scapoli che erano andati a visitarlo.

« Il signor Macallan non poteva essere tenuto responsabile di tale sventura, egli non fu per nulla colpevole. Udendo passi di fuori, ebbe appena il tempo, per salvare la di lei riputazione, di celarla nella camera più vicina, che per combinazione era appunto quella da letto. Si parlò, ben inteso, di quell'aneddoto, e per alcuni venne anche interpretato nel modo più vile. Mio marito ebbe un altro abboccamento col signor Macallan, e questa volta ancora la sua condotta fu ammirabile. Dichiarò pubblicamente che mia nipote lo aveva visitato nella di lei qualità di fidanzata sua. Circa quindici giorni dopo fece tutti tacere e tolse ogni scandalo col solo mezzo ch'era in suo potere. La sposò.

« Io fui la sola che si oppose a quel matrimonio. Fin d'allora lo reputai — ciò che s'è in seguito provato — un errore fatale.

« Vi sarebbe già stato molto a deplorare, se il signor Macallan avesse sposato mia nipote senza avere per lei un solo atomo d'amore; ma invece, per una strana complicazione, era egli stesso, in quell'epoca, vittima d'una passione folle per una donna fidanzata ad altro uomo. Mi ricordo che egli mi negò codesto, mentendo per generosità — come per generosità finse di essere innamorato di mia nipote, quando la condusse all'altare. Però la sua folle passione per la donna summentovata era un fatto notissimo a tutti i suoi amici. Forse non è male ch'io dica avere il matrimonio della medesima preceduto il suo. La donna che egli veramente amava, era per lui irreparabilmente perduta, non una speranza gli rimaneva più in questa vita allorquando si mosse a compassione di mia nipote.

« Per conchiudere, ripeto che a lei non poteva toccare male peggiore (anche rimanendo nubile) di quello che andando a siffatto matrimonio. Io credo sinceramente che mai vennero unite due persone più malamente sortite una per l'altra, l'accusato qui presente e la sua defunta moglie. »

Le parole di questa teste produssero una forte sensazione sull'uditorio ed ebbero non poco effetto sui giurati. Nel contro-esame lady Brydehaven fece alcune modificazioni circa alcune opinioni sue; per esempio, la folle passione del prevenuto per un'altra donna non era che un — *si dice*. — I fatti però restarono immutabili, e per ciò solo diedero al delitto portato a carico dell'accusato quell'apparenza di possibilità che per anco non gli aveva fatto assumere la prima parte del dibattimento.

Due altre signore (amiche intime della signora Macallan) vennero indi chiamate. Le loro opinioni circa la convenienza del matrimonio variarono da quella di lady Brydehaven, ma su tutte le altre circostanze di fatto appoggiarono la di lei testimonianza e resero più ferma l'impressione prodotta su tutte le persone presenti.

Un'altra testimonianza proposta dall'accusa fu quella delle lettere e del giornale trovati a Gleninch.

Rispondendo a un'interpellanza della difesa, il lord avvocato disse che le lettere erano di amici dell'accusato e della defunta sua moglie, e che alcuni brani delle medesime si riferivano direttamente all'intimità della loro vita coniugale. Come prova, il giornale aveva un maggior valore. Il prevenuto vi faceva la sua storia giorno per giorno, e vi scriveva i proprii pensieri e le proprie impressioni.

A questo punto occorse una scena molto dolorosa.

Scrivendo, come faccio, molto tempo dopo gli avvenimenti, duro fatica a descrivere dettagliatamente quanto fece il mio sventurato marito in quel momento penoso del dibattimento. Profondamente commosso mentre parlava lady Brydehaven, s'era a stento trattenuto dall'interromperla. Ora però non potè più oltre frenarsi.

(Continua)

MONTECATINI.

Che caldo! — I bagni — Memorie storiche — Che vita si fa — Le bagnature — A tavola — I concerti (?) — Spettacoli — Arrivi.

Montecatini, 22 luglio.

Vi scrivo dalle terme di Montecatini, che si potrebbero chiamare anche le terme di Monte Fornace per l'insopportabile caldo che vi si soffre. Figuratevi che ieri la temperatura ha superato i 38 gradi:

Se non fosse per certi riguardi che si debbono alla salute ed alle prescrizioni dei medici, si sarebbe tentati di riprendere il treno e correre in cerca di più *spirabil aere*. Ma riprendere il treno è presto detto. E dove si andrebbe? A Viareggio, a Livorno, a Pegli, ecc.? Misericordia! Mi dicono che in queste stazioni balnearie si soffoca addirittura.

Contentiamoci adunque di Montecatini e cerchiamo di descriverne alla meglio il soggiorno.

.·. Montecatini è famoso non solo per le sue acque, ma eziandio per le sue guerre. È spesso ricordato nelle storie toscane, specialmente per la battaglia che ivi ingaggiò Uguccione della Faggiuola, capitano dei Ghibellini, nel 1315, che fu pei Guelfi di Toscana quasi una nuova giornata di Montaperti.

Montecatini dista da Firenze 52 chilometri all'ovest, e 3 chilometri dai bagni.

Ha una popolazione, compresa la comunità, di circa 6000 anime.

Le sue acque godono una fama mondiale e molte volte vi capita di trovarvi in compagnia di Greci, Egiziani, Tedeschi ed anche Francesi, i quali vengono appositamente in Italia per farsi curare parecchi mali.

D'italiani ne trovate di tutte le provincie, specialmente toscani e romani. L'aristocrazia è a Montecatini rappresentata.

Vi sono attualmente il principe Corsini, sindaco di Firenze, i principi Rospigliosi, Pignatelli, ecc. di Roma, il marchese Campanas, la contessa Mirafiori e suo figlio, il marchese Spinola, Colli di Felizzano, Gravina, ecc. ecc.

Con tutti questi elementi vi è mancanza di società. Vi sarebbe un Casino, con sale di lettura, giuoco, ballo e conversazioni, ma pochi o nessuno lo frequenta.

.·. La vita che qui si conduce è monotona, e non comprendo perchè non si cerca di renderla più animata. Se così fosse, quanti forestieri non verrebbero ad aumentare la colonia balnearia! Perchè non rendere questo soggiorno dilettevole come Vichy, Baden, Gastein, ecc.? Ci pensi cui tocca, altrimenti queste terme, in luogo di guadagnare, perderanno.

Oggigiorno anche chi va alle acque *per bisogno* vuole anche divertirsi. Per darvi una idea del come si ammazza il tempo in questi luoghi, vi darò un programma della giornata.

Alla mattina il ritrovo di tutti i *bagnanti* è allo stabilimento del Tettuccio. Qui si prendono le acque della Regina, del Tettuccio e del Rinfresco, ascoltando una musica che non varia mai essendo *sempre quella*, come diceva ieri mattina la signora Giovannina Lucca, di Milano, la quale anzi promise di regalare il *terzetto* di cui si compone il concertino mattutino (un flauto, un violino ed un piano più o meno scordato), di qualche pezzo nuovo.

Dopo che si sono passate un paio d'ore fra le acque della Regina e del Rinfresco, si va nei rispettivi alberghi a far colazione. A mezzogiorno siete obbligati a mettervi in letto per un altro paio d'ore, per quindi recarvi al Casino a leggere qualche giornale.

È un miracolo se vi trovate sei o sette persone, e non vi è modo di scambiare parola con alcuno.

Data un'occhiata ai giornali si torna ai bagno, dove per il grande concorso e per i pochi camerini di cui dispone lo stabilimento, siete costretti ad attendere una buona ora, ed alle volte anche due, prima di tuffarvi nell'acqua.

Appena fatto il bagno ve ne ritornate all'albergo.

.·. Qui vi attende il pranzo... un'altra ora di musoneria.

Alle 7 tutti si avviano alla stazione per vedere chi parte e chi arriva, e si cerca di far passare un'altra buona ora.

Alle 8 1/2 al Caffè.

Vi si prende un gelato od una bibita qualunque, e si ascolta una mandolinista alla quale date un soldo più per compassione che per merito.

.·. Alle 9 incomincia lo spettacolo al teatro, ma che teatro e che Compagnia!

La maschera dello Stenterello, rappresentata nel mese di luglio da un Corsini padre e nel mese di agosto da un Corsini figlio. Affari magrissimi; ma è tanta l'abitudine nei Corsini-Stenterelli di venire ogni anno a Montecatini, che vi vengono anche se dovessero rifondervi le spese.

Produzioni a sensazione, e gli incassi non superano certamente le 25 o 30 lire. Alla domenica il concorso è maggiore, ed in quella sera gli introiti superano le lire cento. È una vera cuccagna!

.·. Si aspetta per oggi o domani l'on. ministro Berti, e si dice che verranno anche le favorite dell'ex-Kedive d'Egitto.

Che piacere!

RITIRO DI BIGLIETTI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio pubblica il seguente decreto del Ministero delle finanze:

Art. 1. I biglietti che il Consorzio degli istituti di emissione fu autorizzato con decreto ministeriale 3 maggio ultimo scorso ad emettere pel servizio di scorta e per l'uso e nei modi prescritti dall'articolo 9 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto 25 febbraio 1875, n. 2367, vengono ridotti ai tagli da lire 2, 5, 10, 20, 250 e 1000, e limitati al numero, al valore ed alle serie qui appresso indicate:

Biglietti da lire 2 n. 100,000 pel valore complessivo di lire 200,000, formati in una sola serie distinta col n. 791;

Biglietti da lire 5, n. 2,000,000, pel valore complessivo di lire 10,000,000, divisi in venti serie, cominciando dalla 781ª alla 800ª inclusive;

Biglietti da lire 10, n. 2,000,000, pel valore complessivo di lire 20,000,000, divisi in venti serie, cominciando dalla 411ª alla 430ª inclusive;

Biglietti da lire 20, n. 300,000, pel valore complessivo di lire 6,000,000, divisi in 30 serie, cominciando dalla 401ª alla 430ª inclusive;

Biglietti da lire 250, n. 20,000, pel valore complessivo di lire 5,000,000, divisi in due serie, distinte coi numeri 50 e 51;

Biglietti da lire 1000, n. 10,000, pel valore complessivo di lire 10,000,000, formati in una sola serie distinta col n. 24.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contenute nel decreto ministeriale del 3 maggio summenzionato, in quanto concernono l'autorizzazione impartita al Consorzio per l'emissione dei biglietti di scorta dei tagli, numeri e serie seguenti:

Da L.		N.	Serie		
0 50	N.	2,000,000	Serie 10	Alla 61	Inc. 82
1	»	4,000,000	» 40	N. 1021	» 1120
2	»	4,500,000	» 45	» 792	» 846
5	»	1,000,000	» 40	» 501	» 540
10	»	1,000,000	» 10	» 431	» 440
20	»	400,000	» 20	» 431	» 450
100	»	50,000	» 5	» 74	» 78
250	»	30,000	» 8	» 52	» 54
1000	»	10,000	» 1	» 25	

ESTERO

LA FIRENZE GERMANICA.

Buche, deutsches Florenz, ... seit deinen Schätzen ... der Kunstwelt, ... Dresden, Olympia uns.
Brachs.

Dresda, 15 luglio.

(GIULIO ROBERTI). — « È ben noto come la deliziosa città di Dresda sia chiamata la Firenze della Germania. E non solamente per quanto concerne le arti del disegno, ma ancora in fatto di musica vi si sentono gli effetti d'una lunga influenza dominante dell'arte italiana. Ciò è dovuto ai regnanti sassoni e, più d'ogni altro, agli Elettori Federigo Augusto I e Federigo Augusto II, re di Polonia col nome di Augusto II ed Augusto III, i quali fra il 1698 e il 1763 radunarono quegli immensi tesori artistici esposti nella Reale Galleria, tempio splendidissimo della pittura italiana, e, d'altro lato, sempre vollero in chiesa come al teatro ed alla Corte maestri e cantanti ed istrumentisti italiani. »

Così io scrivevo da Dresda alla *Nazione* di Firenze durante una mia prima visita a questa simpatica città nel luglio del 1873 come solitario *touriste*, non avendovi relazioni di sorta, nè essendovi menomamente conosciuto.

Ora, all'incontro, una potente ed efficacissima commendatizia mi aprì tutte le porte e mi fece accogliere a braccia aperte da quanto Dresda conta di più eletto fra i cultori dell'arte musicale non solo, ma ancora fu cagione che io ricevessi gentilezze squisite e facilitazioni liberalissime da alti funzionari del Governo, cosicchè potei a mio bell'agio attingere alle fonti più sicure e più copiose materia per le mie osservazioni e per i miei studi in ordine al predominio che ebbe già l'arte italiana nella capitale sassone.

In tutte le cose di questo mondo, il più spesso, e si può dire quasi senza eccezione, la sostanza rimarrebbe ignota o per lo meno trascurata, quando la forma non venisse in suo aiuto. Egli è perciò che la commendatizia che tanto mi giovò, la devo anzitutto alla tipografia Roux e Favale.

Mi spiego. Fra le composizioni italiane antiche da me fatte eseguire nel Concerto sacro-istorico dello scorso aprile, una, *Le Tenebre*, di Palestrina, l'avevo presa nella collezione pubblicata dal dottore Wüllner di Dresda. Essendomi utilmente servito delle osservazioni da esso apposte a quel capolavoro, mi feci un dovere di informarnelo, e gli mandai ad un tempo il magnifico volumetto elzeviriano relativo al Concerto. La forma e la sostanza del medesimo produssero sull'animo dell'illustre professore un tale effetto ch'egli volle immediatamente entrare meco in diretta relazione, e più tardi m'invitò a venire a Dresda onde assistere agli esami finali del R. Conservatorio di musica da lui diretto.

Il dottore Wüllner si potrebbe chiamare il Pedrotti di Dresda, colla differenza però che, oltre alla direzione del R. Conservatorio, del teatro di Corte e dei pubblici concerti orchestrali, egli ha ancora quella della R. Cappella e Camera, e non isdegna di fare personalmente una scuola di canto corale divisa in tre classi, compito questo, a quanto egli mi disse, che di tutti è per lui il più interessante ed il più gradito.

Quanto sopra già dissi mi dispensa dall'entrare in più minuti particolari sui benefici risultati della commendatizia elzeviriana che fu per me il più meraviglioso dei talismani. Aggiungerò solo che se devo alla tipografia Roux e Favale la splendida forma, la sostanza la devo ai soci effettivi ed ai soci aggregati dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia, » alla cui zelante ed intelligente cooperazione e senza l'aiuto morale e materiale dei quali, io dovrei contentarmi di vaghe aspirazioni e di speculazioni teoriche, ma fatti positivi da produrre non ne avrei.

Si fu adunque il rappresentante di una istituzione di cui in Germania si sa apprezzare la seria e feconda portata, che in me si volle onorare e festeggiare a Dresda.

Per quanto concerne la stupenda e ricchissima galleria di quadri, avrò detto abbastanza quando dirò che quasi ogni mattina — vi si ha l'accesso gratuito quattro giorni della settimana — io andavo a passarvi un paio d'ore in ammirazione dinanzi ai capolavori del Correggio, del Tiziano, del Veronese, e sopratutto della famosa *Madonna di San Sisto* del divino Raffaello, e, sotto un punto di vista speciale, mi fermavo col massimo interessamento nelle sale al pian terreno contenenti i numerosi ritratti al pastello di Rosalba Carriera, e le vedute piene di personaggi del Canaletto, che Federico Augusto II aveva chiamato da Venezia nominandolo suo pittore di Corte; vere fotografie queste, le quali vi portano col pensiero alla vita sociale di quei tempi — havvi a Dresda una tradizione secondo la quale il Canaletto per dipingere i quadri in discorso faceva uso della camera oscura — pittore tutto che mi davano un'idea fedelmente esatta dell'ambiente in mezzo a cui la musica e i musicisti italiani ottenevano i maggiori trionfi e procacciavano alla patria loro gloria e tesori.

Il parlare di proposito del lungo regno della musica italiana a Dresda, sulla scorta delle informazioni avute e dei preziosi documenti stati gentilmente posti a mia piena ed assoluta disposizione dalla Direzione degli Archivi di Corte, oltrepasserebbe di molto i limiti assegnati ad una corrispondenza da pubblicarsi in un giornale politico quotidiano. Dovrò adunque contentarmi di accennare qui brevemente ai punti i più importanti dell'interessantissimo argomento, riservandomi di occuparmi più tardi, se ne avrò agio, di studi speciali, di cui uno già abbozzato, sul sommo violinista, compositore e direttore piemontese G. B. Polledro, che ebbe a Dresda, e ben meritamente, un'alta posizione dal 1816 al 1825, e vi lasciò imperitura memoria. Sembrami quasi un sacro dovere, avendo avuta la ventura di attingere informazioni e documenti ufficiali, il cercare di far conoscere alla generazione attuale una grande figura artistica che tanto onorò il nostro Piemonte.

Il primo maestro italiano che abbia avuto la Cappella degli Elettori di Sassonia fu Antonio Scandelli, celebratissimo suonatore di *cornetto*, strumento grandemente in voga a quei tempi e di cui gli Italiani avevano la specialità, il quale dopo di aver servito in qualità di cornettista fin dal 1553 in compagnia di due fratelli Besozzi, oboisti, e di tre fratelli Tola, trombonisti, venne nominato maestro di cappella — allora gli istrumentisti erano in generale anche compositori di vaglia — nel 1568 alla morte del fiammingo Mattia Le Maistre, stato precedentemente maestro al Duomo di Milano. Morto lo Scandelli, gli succedette, raccomandato dall'imperatore Rodolfo II, il genovese G. B. Pinelli de Gerardis dal 1581 al 1586; e già allora il predominio degli artisti italiani sui tedeschi era tale che, nel contratto passato fra la Corte ed il Pinelli, questi si obbligava « a non fare differenza fra italiani e tedeschi. » Fino al 1651, però, non si ebbero più maestri di cappella, ma solo istrumentisti italiani.

Il primo cantante italiano che Dresda abbia avuto fu il paregino Bontempi, musico soprano, allievo del famoso Virgilio Mazzocchi, e già addetto alla Cappella pontificia. Egli era pure un compositore insigne. Dal 1651 al 1666 servì come cantante e compositore, e dal 1666 al 1680 come maestro di cappella. Oltre al Bontempi nell'anno medesimo 1666 erano contemporaneamente alla Cappella altri tre maestri italiani, i romani Albrici e Peranda ed il bresciano Pallavicini, tutti, in ispecie l'ultimo, già celebratissimi compositori di opere teatrali in Italia. A questi quattro maestri era assegnato per la Cappella l'onorario annuo di 1200 talleri (4500 fr.) per ciascuno, somma vistosa assai per il tempo, e ciò mentre il primo maestro di cappella tedesco Schütz (il famoso *Sagittarius*, già allievo favorito di G. Gabrieli a Venezia) non aveva che 800 talleri (3000 franchi). Eravi pure un numero considerevole di cantanti italiani, che quasi tutti ricevevano 800 talleri (3000 franchi) all'anno.

L'Elettore Giovanni Giorgio II aveva una tale passione per i cantanti italiani, che varii fra questi, come i castrati Melani, Sorlisi e Battistini ed il tenore Amaducci, ebbero da lui cariche di Corte e titoli di nobiltà: dei denari non se ne parla. Che cuccagna doveva esservi per gli artisti italiani a Dresda sotto gli Elettori Giovanni Giorgio II e Giovanni Giorgio III verso la fine del XVII secolo!

Infatti, si legge in una relazione di viaggi di Samuel Chappuzeau, pubblicata a Ginevra nel 1671, che: « la musique de Saxe est toute composée d'italiens, gens bien faits, et qui font honneur au maître qu'ils servent; et il ne se peut rien voir de plus mignon qu'un jardin qu'ils ont hors des portes de Dresde où ils ont employé beaucoup de soin. La musique de Saxe passe avec raison pour la meilleure et la plus accomplie d'Allemagne, et conte bon aussi à l'Electeur. Le sieur Sorlisi n'est pas moins avant dans les bonnes grâces de son maître en cette Cour-là, que le sieur Lulli dans celles du sien en la Cour de France, et ce sont aussi deux grands hommes dans leur profession. »

E Gregorio Leti ne' suoi *Ritratti storici della Casa di Sassonia* scrive: « L'Elettore teneva uno dei più superbi cori di musica che fosse nell'Europa, onde alcuni musici si sono arricchiti ed in fatti vogliono che spendesse in un tal trattenimento di musica più di trenta mila scudi per anno. Il signor Battistini di Pistoia, si rese celebre sopra ogni altro e in fatti egli ha pochi simili nel suo genere non solo nel cantare, ma nel comporre, oltre ad una certa particolar gentilezza e cortesia che possede. » (*Continua*).

FRANCIA

Temperatura più benigna e linguaggio più benevolo della stampa francese verso l'Italia — Pessime notizie giunte al Governo dall'Algeria — Audacia incredibile degli insorti — Grande incendio a Bordeaux — Tre milioni di danni — Ottomila botti di vino perdute — L'acqua a Parigi — Venuta del conte Corti a Parigi.

Parigi, 23 luglio.

(R. R.) — Da due giorni la temperatura è un po' meno africana, e constato nello stesso tempo con un vero piacere che il tono della stampa francese, meno qualche rara eccezione, è un po' meno malevolo verso l'Italia.

Per convincervene, voglio tradurvi una nota ufficiosa comunicata ieri dal Ministero all'Agenzia Havas, e che molti giornali hanno riprodotto. Eccola:

« Abbiamo, giorni sono, annunziato che il sig. Franck, dell'Istituto, ha ricevuto dal Governo italiano la croce di commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, accompagnata da una lettera del sig. Correnti, gran mastro dell'Ordine.

« Ricordiamo a questo riguardo che il sig. Correnti, nella sua qualità di commissario generale d'Italia all'Esposizione universale del 1878, è stato il primo uomo di Stato estero che abbia pronunziato un discorso pieno di fiducia sulla risurrezione della grande nazione. Tutti coloro che hanno assistito al banchetto offerto dal signor Berger, direttore generale delle sezioni estere all'Esposizione, si ricordano delle parole simpatiche, serie e commosse dell'antico ministro italiano. Il Governo italiano non lascia passare nessuna circostanza per provare alla Francia tutto il valore che esso dà al mantenimento con essa delle migliori relazioni.

« Dovendo mandare dei commissari all'Esposizione internazionale di elettricità, esso ha nominato fra i suoi il signor Govi, uno scienziato illustre, la cui notorietà è grande dappertutto, e soprattutto a Parigi, in cui egli ha abitato per più di venti anni; ed il signor E. Cavaglion, antico commissario regio all'Esposizione universale, che è stato addetto alla nostra posa fin dalla sua infanzia.

« La scelta fatta dal Governo italiano di due uomini così completamente identificati colla nostra esistenza, che è la loro, è così notoriamente conosciuti per essere nostri amici, è un atto che merita di essere segnalato. »

Che ottimismo! Siamo lontani dalla collera dei pochi giorni fa! Tanto meglio, e speriamo che duri.

***

Le ultime notizie che il Governo ha ricevuto dall'Algeria sono lontano dall'essere buone, ed impensieriscono assai i ministri francesi. L'insurrezione prende delle serie proporzioni; essa copre intieramente la regione degli *Alti Piani* e tutto il mezzogiorno della provincia d'Orano.

Un fatto assai grave si è l'alleanza di Bou-Amena colla potente tribù degli Ouled-Sidi-Cheik, che è oggi un fatto compiuto.

Gli ultimi dispacci pervenuti al generale Farre oggi stesso annunziano che molte tribù, finora neutre, cambiano repentinamente bandiera, e vanno a far causa comune col celebre agitatore arabo.

Oggi ancora la grande tribù dei Rezaina è passata al nemico. L'81° reggimento di fanteria, che è stato spedito per impedire questo movimento, non ha potuto arrivare in tempo a raggiungerla, ed ha dovuto rientrare al campo di Tafaroua, non conducendo seco che cinque prigionieri; essi sono stati immediatamente fucilati.

Gl'insorti sono di un'audacia incredibile. Si mantengono a piccola distanza delle colonne francesi; piombano loro addosso al momento opportuno, e possono quindi, grazie alla velocità dei loro meravigliosi cavalli arabi, ritirarsi fuori dalla portata degli attacchi delle truppe regolari; basterà citare il fatto che quattro giorni sono una cinquantina di arabi insorti sono venuti a far bere i loro cavalli all'abbeveratoio di una compagnia del terzo reggimento di fanteria!

Quello che è sicuro, e in parte quasi inesplicabile, si è la facilità colla quale Bou-Amena, che pare proprio un piccolo Moltke del deserto, riesce ad ingannare i comandanti delle colonne che sono spedite per batterlo. Aveva ragione il generale Saussier quando mi diceva che gli sarebbe stato assai malagevole di impadronirsi di Bou-Amena, e che il suo solo scopo sarebbe di perseguitarlo in modo da farlo allontanare il più che sia possibile dalla provincia algerina, limitandosi a proteggere questa dalle scorrerie dei ribelli.

***

Un telegramma giunto stamani da Bordeaux reca che un incendio considerevole, che ha durato, malgrado gli sforzi dei pompieri, tutta la notte, è scoppiato nelle cantine di uno dei principali commercianti di vino di Bordeaux, la ditta Eschenauer e Comp. Circa 8000 botti di vino di 220 litri ognuna sono successivamente scoppiate.

Si sono potute fortunatamente preservare dal fuoco circa 2000 botti di vini fini.

Una quantità grande di botti e diversi magazzini, che occupavano uno spazio di oltre 500 metri quadrati, sono stati completamente distrutti, come pure parecchi magazzini di legna attigui.

Le perdite sono valutate a tre milioni di franchi e sono coperte da 10 Compagnie d'assicurazioni francesi ed estere.

***

Il Consiglio municipale di Parigi si è giustamente sgomentato per la mancanza d'acqua potabile, di cui vi ho parlato nella mia ultima corrispondenza; esso ha deciso di adottare un progetto che porterebbe nello spazio di 5 anni ad un milione di metri cubi lo spaccio dell'acqua; quest'operazione costerà la bagatella di 150 milioni di franchi.

***

Parecchi giornali d'oggi annunziano che il conte Corti, attuale ambasciatore a Costantinopoli, sarà probabilmente chiamato a succedere al generale Cialdini a Parigi.

MALTA.

Eco dei fatti di Roma — Arrivo di monsignor Taggiasco — La nuova linea orientale-occidentale in Rumenia — Processo.

Malta, 20 luglio.

(M. M.) — Hanno fatto cattivissima impressione in Inghilterra le dimostrazioni di intolleranza che in occasione del trasporto funebre della salma di Pio IX. Sembra che in Vaticano sia nata l'idea di trasportare la sede della cattolicità qui in Malta, e sembra che un molto serio carteggio abbia già avuto luogo col Governo della Regina a mezzo delle influentissime relazioni a disposizione del Vaticano.

Questo di certo vi posso dire che l'arrivo improvviso di mons. Taggiasco non sembra che sia estraneo alle voci che corrono.

Mons. Taggiasco è uno dei zelanti ed assidui frequentatori del Vaticano ed abita molto da presso, in piazza Rusticucci.

È un antiquario molto stimato ed a suo mezzo sono state vendute centinaia di casse di roba sacro-profana importata da Roma in quest'ultimo decennio.

Dal 1870 viene quasi ogni sei mesi. Il resto lo sapremo col tempo.

***

Ho saputo che trovavansi qui in questi giorni di passaggio parecchi ingegneri inglesi interessati per la costruzione dei due importanti tronchi ferroviari rumeni Bucarest-Cernavoda e Cernavoda-Kustenge.

Il porto di Küstenge sarà ingrandito e reso un porto di prima classe sotto la direzione di sir Charles Hartley, ingegnere inglese famoso e specialista.

Col progettati lavori le comunicazioni orientali della Rumenia si rendono sempre più importanti ed è a sperarsi che profitterebbe dei pari l'Europa.

***

Il direttore dell'*Economiste*, sotto processo per affari di stampa, è stato rimandato ad una Corte composta di tre giudici perchè sia da questa dichiarato se debba aver luogo il processo o no pendente da un anno.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 25 luglio.

× Giornali vecchi e nuovi. — Ha cominciato le sue pubblicazioni a Torino: *L'Intransigente*, giornale industriale, commerciale e finanziario. Pubblica le sentenze del Tribunale di commercio, i fallimenti, i concordati, gli effetti protestati, ecc.

Abbonamento: Anno L. 8, semestre L. 5, trimestre L. 3. Per l'estero L. 10.

Direzione ed Amministrazione, via Maria Vittoria, N. 21.

L'Espero, rivista di lettere, scienze ed arti, che vide testè la luce a Bologna, si è trasferito a Firenze.

× Le sorelle Ravogli nella Norma. — Tutte le campane che ho udito suonare di questi giorni affermano il lieto successo delle egregie artiste nella interpretazione del capolavoro belliniano: e sono campane, intendiamoci, di frequentatori, val quanto dire di persone in generale poco facili all'entusiasmo: è quindi un atto di giustizia che il fatto sia registrato anche nelle nostre colonne.

Senza ripetere tutte le autorevoli, molteplici e perfettamente uniformi attestazioni in proposito, constato volentieri che l'aspettazione era molto viva dopo la *Saffo*, che essa fu perfettamente soddisfatta fin dalla prima sera, e che il successo andò crescendo continuamente nelle quattro rappresentazioni. Anzi i termini precisi della relazione di un amico sono questi:

« L'esito della *Norma* fu, precisamente come quello della *Saffo*, personale alle sorelle Ravogli, e torna loro di grandissima lode... in quella vetusta e cadente gallica foresta tutti andavano per la maggiore: ed occorse che i venerandi Druidi provassero le maggiori distrazioni, che Oroveso si trovasse accasciato dal peso dell'argentea sua barba, che Pollione nei punti più interessanti dell'azione si interessasse per soffiarsi il naso o sorbire un sorso di *cervisia*, che la confidente sbagliasse il recitativo, e che l'orchestra tenesse bordone protestando nel più amplo e fragoroso modo contro l'ostificazione del *cervisia*..... Occorse questo ed altro, eppure l'edifizio si sostenne e non diroccò perchè aveva per base due solide colonne. »

Accenno volentieri a questi benevoli giudizi, conformi perfettamente all'opinione che me n'era fatta conoscendo lo squisito intuito artistico lontano da ogni esagerazione, i fortunati doni naturali della brava artiste ed il loro impegno costante, e l'allattamento mirabile, ed il giovamento che esse hanno tratto dalla scuola della signora Abbadia, la quale ha l'ottimo sistema di provare coi fatti l'eccellenza del suo insegnamento.

E m'unisco volentieri alla falange di coloro i quali, dando oggi l'addio alle valorose artiste che partono per Udine, fanno voti di rivederle presto tra noi in condizioni più giustamente soddisfacenti pel loro amor proprio.

VALETTA.

× Arena Torinese. — La beneficiata della signora C. Alberti-Aliprandi, rimandata a causa della pioggia, ebbe luogo sabato sera e riescì splendidissima.

La gentile attrice si presentò nella bellissima tragedia di Carlo Marenco: *Pia dei Tolomei*, e venne dal pubblico assai festeggiata.

× Teatro Balbo. — *Meneghin Pecenna all'Esposizion de Milan* è un bozzetto lombardo in un atto, di Duroni e Sbodio, con musica del maestro E. Ferrari.

Fu rappresentato ieri sera dalla Compagnia milanese ed ebbe un completo successo.

Il titolo spiega chiaramente cosa è il lavoro. Milano fa gli onori di casa alle città consorelle in occasione della Mostra nazionale. Oltre alle principali maschere italiane, si vedono la *Commedia milanese* e l'*Industria*.

L'ultimo quadro è di grande effetto: *Pulcinella, Stenterello, Pantalone, Balanzone, Gianduia* ...

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

L'ottava è trascorsa sulla nostra piazza con affari calmi e prezzi stazionari. Ciò si spiega facilmente. In quest'epoca i fabbricanti sono usi attendere gli avvenimenti prima di fare degli acquisti. Però, stando alle notizie dei giornali serici, oggi i filandieri sono più disposti a star fermi ed a sostenere meglio la loro merce.

Intanto da noi i prezzi sono affatto nominali.

Parlasi di L. 66 per organzini fini, draggio e lavoro, e di L. 65 a 66 per belle sete greggie, ma non si conoscono affari ultimati.

Nei bassi prodotti si fecero molti contratti nella corrente ottava. Andarono vendute struse belle circa le lire 13, doppi gialli da 6 a 6 25; doppi verdi da 5 50 a 5 75. Moresconi e galettami da L. 2 a 3 50 secondo la qualità.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 23 luglio:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati.

Piemonte.

	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
20/22	69 a 70	67 a 68	— a —
22/24	68 a 69	66 a 67	— a —
24/26	68 a 69	66 a 67	— a —
Fort e moyen.			
20/22	69 a 70	67 a 68	— a —
22/24	68 a 69	66 a 67	— a —
24/26	68 a 69	66 a 67	— a —
26/28	68 a 69	64 a 66	— a —
SEMPLICE LAVORO. Strafilati. Piemonte.			
20/22	67 a 68	66 a 67	— a —
22/24	66 a 67	64 a 65	— a —
24/26	66 a 67	64 a 65	— a —

Fort e moyen. Piemonte.			
20/22	66 a 68	65 a 66	— a —
22/24	65 a 67	63 a 66	— a —
24/26	63 a [illegible]	63 a 65	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10/12	59 a 61	— a —	— a —
11/13	58 a 60	56 a 57	— a —
12/14	51 a 60	55 a 56	— a —
Altre provincie.			
9/11	[illegible] a 59	54 a 57	— a —
10/12	57 a 58	55 a 56	— a —
11/13	56 a 57	54 a 55	— a —
TRAME — Altre provincie.			
20/22	65 a 66	61 a 63	— a —
22/24	63 a 64	61 a 62	— a —
24/26	63 a 64	60 a 61	— a —
BASSI PRODOTTI — Piemonte.			
Struse	12 a 13 50	— a —	— a —
Doppi in gr.	6 20 a 6 30	— a —	— a —
Doppi filati	20 a 20	— a —	— a —
Str., Pien.	16 a 16 50	— a —	— a —

Prezzi praticati:

Organzini 28/30 Piemonte 2° ord. 66.

A Milano l'andamento degli affari non ha subito alcuna modificazione, e la settimana si chiudeva in condizioni tuttora difficili per la ristrettezza delle domande in generale e per i limiti troppo angustiati cui si pretenderebbe voler operare.

Frattanto si nutre lusinga in migliori incontri dietro le abbisognate provviste di fabbrica, le quali occorrerà siano soddisfatte.

Le sete asiatiche ancora sostenute.

I cascami in qualche ribasso.

Le strazze chinesi prime in partita da L. 16 a 17, giapponesi nostrane da L. 15 a 16, bengalesi da L. 14 a 14 50.

Le struse verdi da L. 12 25 a 12 75, bozzoli sfarfallati gialli a L. 12 50 di buona sorta nostrana, verdi a L. 11 50 circa, non senza il subito deterioramento.

I doppi in grana, dopo raggiunti i prezzi da L. 5 75, ora appena ricavabili nella buona sorta a L. 5 25 incirca.

Nella settimana quella Condizione registrò le seguenti quantità di sete:

Europee: greggie 286, trame 66, organzini 152, cucirino 4.

Asiatiche: greggie 201, trame 70, organzini 28, in tutto balle 776, delle quali 480 europee e 296 asiatiche, del peso di chilog. 61,140, contro balle 684 fra greggie, lavorate e cascami nella decorsa ottava, del peso di chilogrammi 56,010, e quindi con una differenza in più di balle 92 e di chil. 5,060.

A Lione il mercato chiuse con maggior domanda sopratutto la greggie asiatiche.

Le contrattazioni però furono difficili stante il distacco fra le offerte e le pretese dei detentori.

In complesso la settimana fu calma come le precedenti ed i prezzi segnarono una debolezza più accentuata.

Si vendettero:

Gregge Cevennes 2° ordine a fr. 63.
Id. id. 3° id. id. 61.
Organzini Toscana 2° o. 18/20 a fr. 66.
Id. Francia 2° o. 24/26 a fr. 68.
Trame Giappone fil. 26/30 a fr. 61.

Saluzzo passarono alla Condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	B. 31	B. 21	Ch. 4,930
Trame	» 5	» 29	» 3,516
Greggie	» 19	» 37	» 4,032
Pesate	» 4	» 113	» 6,437
Totale	B. 59	B. 200	Ch. 17,930

MILANO, 23 luglio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguito a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 —	a 27 50
Id. nuovo	» 25 50	a 26 50
Frumento Po	» 27 —	a 28 —
Granoturco	» 21 —	a 23 —
Segale	» 19 —	a 20 —
Riso nostr. daz. escl.	» 28 50	a 35 50
Riso pugliese	» 28 50	a 35 50
Avena	» 18 50	a 20 —

Stagionatura della sete di Torino.

23 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	262 01
	Trama	3	101 38
	Greggia	2	197 91
	Articoli div.	»	»
	Totale	9	561 45
	Tot. nel mese	99	
Camera di commercio e Arti	Organzino	2	171 92
	Trama	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	2	171 92
	Tot. nel mese	57	
Stagionatura sociale ...	Organzino	15	1289 31
	Trama	»	»
	Greggia	5	192 33
	Articoli div.	»	»
	Totale	20	1691 87
	Tot. nel mese	313	

PINEROLO, 23 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 23 91	20 65	374	0 01
Segale	» 11 79	13 92	61	3 35
Granoturco	» 17 62	16 31	192	3 93

TORINO, 23 luglio. — I nostri mercati furono assai attivi. La persistente siccità che rovina metà del raccolto della meliga e quasi tutto il raccolto dei legumi, continua ad allarmare i nostri mercati, ed è causa d'aumento nella meliga e nella segale, e di fermezza nei grani tanto nuovi che vecchi, tanto più che la trebbiatura continua a dare il risultato inferiore al previsto.

Ecco il listino dei prezzi:

[illegible]

NB. Riso ed avena fuori dazio.

Firenze	22	23
Rendita 5 0/0	90 90	90 87
Oro lettera	20 30	20 34 5
Londra lettera	25 60	25 62
Cambio su Parigi	101 50	101 45
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	848 —	— —
Az. Ferr. Merid.	480 —	479 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	984 —	980 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi	**22**	**23**
3 0/0 fran. ammor.	86 45	86 30
3 0/0 francese	85 15	85 —
5 0/0 francese	119 20	119 05
Rendita italiana	89 40	89 10
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	145 —
Obbl. Romane	— —	372 —
Cambio su Londra	25 22 5	25 21 5
Banca Ipotecaria	670 —	670 —
Consolid. inglesi	101 1/16	101 1/16
Obbl. Lombarde	284 —	280 —
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/8

Borsino. — 23 luglio 1881. — Apertura della Borsa di Parigi: 86 35, 119 05, 89 05.

Chiusura:

86 30, 85, 119 05, 89 10.

In Borsino la Rendita si trattava meglio di questa mattina, cioè da 90 32 1/2 a 90 37 1/2.

Un dispaccio particolare di Parigi accenna a buonissime compere dell'Italiano.

In Borsino non si trattava altro che Rendita.

Altri valori negletti.

Borsa Ufficiale, 25 luglio 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 G. d. m. in con 90 37 1/2 — fm l. 90 77 1/2 77 1/2 77 1/2 90 80 f.c.

Corso legale 90 37 1/2.

Oro da 20 28 a 20 32

CAMBI	da	a	da	a
Francia	101 25	101 60	— —	— —
Svizzera	101 20	101 55	— —	— —
Londra	— —	— —	25 35	25 40
Germania	— —	— —	123 1/4	123 3/4

— 2 1/2% + 3 1/2% + 4%.

Cronaca. — 25 luglio 1881. — I corsi del Boulevard di sabato non presentarono differenze sui fondi francesi, ed eccezione di 5 cent. di aumento sul 5 0/0, invece l'Italiano ebbe un sensibile miglioramento di 30 cent.

Ecco gli ultimi corsi:

85, 119 10, 89 30.

L'arresto del ribasso che ebbe luogo sabato sull'Italiano e la ripresa di ieri sono di buon indizio per la prossima liquidazione, perchè non basta vendere per fare dei ribassi, bisogna anche avere i titoli da consegnare a tempo opportuno, e crediamo che di titoli molti a Parigi per il momento. Una sola cosa è da temersi.

Se continuano le cattive notizie della Tunisia e dell'Algeria, continuerà il ribasso dei fondi francesi, e questi trascineranno anche l'Italiano. Ma speriamo che il valore indomito della grande nazione saprà vincere infine anche i terribili Krumiri, ed allora la ripresa sarà generale.

L'oro è abbondantissimo tanto a Parigi quanto a Londra. In quest'ultima piazza lo sconto della Carta Bancaria 1° ordine è a 1/8 0/0 per la carta a 3 mesi.

Ore 12 ant.

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato abbastanza fermezza e buona disposizione, e se ora venisse un serio miglioramento da Parigi, il rialzo si farebbe con molta vivacità.

La Rendita fine mese si trattava da 90 75 a 90 80.

Per contanti, [illegible] nuovi 90 82 1/2 a 90 77 1/2.

Rendita fine prossimo 91 66 a 91 70.
Riporto fine [illegible] cent 75 a 8.
Banca Naz. 2365 a 2360
Mobiliare 925 a 927.
Banca di Torino 775 a 770.
Banca Milano 555.
Banca Piemont. 333 a 334.
Az. S. Secolo 284 a 283.
Az. Tabacchi 845 a 846.
Az. Meridionali 480 a 479.

Doja e Giannetta vanno a rendere cuore a Margherita.

Il pubblico ha voluto il bis del finale.

Sbolla era il [illegible]... ed i suoi compagni idem.

Il teatro era assai animato.

Annunciamo con piacere che Edoardo Ferravilla è quasi ristabilito in salute e giungerà a Torino domani o mercoledì.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Grande concorso di spettatori ieri sera alla seconda rappresentazione della Compagnia Brasiliana-Giapponese.

Applausi e chiamate numerosissime ai principali artisti.

Questa sera terza rappresentazione.

× **Orchestra danese.** — L'orchestra di Copenaghen si recherà fra breve in Germania per farvi conoscere le opere principali dei compositori svedesi, norvegiani e danesi.

× **Musica al pubblico.** — Questa sera dalle ore 8 alle 9 il Corpo di musica del 26° reggimento fanteria darà concerto sul corso Valdocco, presso il quartiere San Celso.

Programma:

1. Marcia — Coviello.
2. Polka — *Buon di Lauretta* — Gerosi.
3. Mazurka — *Stabilità* — Rossi.
4. Sinfonia — *Barbiere di Siviglia* — Rossini.
5. Marcia. — *Mollei Napoletani* — Gatti.

× *Spettacoli d'oggi:*

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia brasiliana-giapponese.

Rossini, o. 9. — *El fioeugh sott'a la cenera* — *Meneghin Peccana all'Esposizion de Milan.* — *Martin e Zabeta.*

Alfieri, o. 8. — *Giovanni Bandry* — *Il cuoco ed il segretario.*

Politeama Nazionale (via Madama Cristina), o. 9. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Giardino Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *La campana dell'eremitaggio.* — In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Salone Romano). — Aperto dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Lunedì, 25 luglio.

Gli operai torinesi a Milano. — I nostri operai giunsero ieri a Milano alle ore 9 ant. Furono ricevuti dalle Associazioni operaie milanesi.

Appena discesi dalla tettoia, gli applausi scoppiarono unanimi, entusiastici, d'ambo le parti. Un minuto dopo le Bande intuonarono l'inno di Mameli: *Fratelli d'Italia.*

Giunti all'*Albergo del Nord*, i Torinesi sostarono due minuti per deporre gli imbarazzi del viaggio, e poi, allineati, ripresero la via del Tunnel. Appena di sotto, nuove grida di: *Viva Milano! Viva Torino!* Uno scambio di affetti, di tenerezze da non si dire.

Un evviva a Milano!

I quattro pianeti del mattino. — I quattro astri brillanti, che nelle prime ore del mattino, dalle 2 antim. sino allo svolgersi dell'aurora, si ammirano di presente nella regione orientale della volta celeste, sono i quattro più bei pianeti visibili ad occhio nudo, cioè: Venere, Marte, Giove e Saturno.

Causa di una tal coincidenza si è che la porzione dell'orbita, che ciascuno di codesti quattro membri della famiglia solare percorre attualmente, è compresa nella ristretta regione dello zodiaco, su cui si protendono le due vicine costellazioni dell'Ariete e del Toro, da cui non è molto distante quella in cui trovasi il Sole, cioè la costellazione del Cancro, separata dal Toro dai soli Gemelli.

È perciò che i quattro astri si seguono ora a poca distanza l'un l'altro nel loro moto apparente diurno sulla sfera celeste, e sorgono l'uno dopo l'altro sul nostro orizzonte a brevi intervalli di tempo. Che anzi Marte si è trovato l'altro ieri (22) in congiunzione, cioè quasi sotto la stessa visuale, con Giove, ed il giorno 6 con Saturno.

Il primo a vedersi la sera è Saturno, che spunta sul nostro orizzonte verso le 11 3/4 di sera. Viene appresso Giove, che si leva verso la mezzanotte; e quattro minuti più tardi appare Marte. L'ultimo a mostrarsi si è Venere, che nasce intorno ad un'ora e tre quarti del mattino, e trovasi in sul limitare della costellazione del Toro, ed alla sua più grande distanza dal Sole, avendo toccato nel giorno 12 la massima elongazione occidentale (45° 38'), epperò sorge molto prima del Sole, che si leva quasi 3 ore più tardi, poco prima delle 5.

Pongo qui appresso l'ora del nascere di ciascuno dei quattro pianeti nei giorni 25 corrente e 1° agosto prossimo, aggiungendovi anche quello del Sole; tutto in tempo medio di Roma.

	25 luglio		1° agosto	
Saturno	11h	19m	11h	21m
Giove	0	11	11	46
Marte	0	15	0	1
Venere	1	43	1	41
Sole	4	57	5	5

Anche Nettuno, il più lontano dei pianeti, trovasi nella stessa regione celeste in questo tempo; ma esso non può vedersi ad occhio nudo.

Chi adunque in queste notti serene volge lo sguardo al cielo dalle 2 alle 4 del mattino, gode del più grato e dilettevole spettacolo; massime se, munito di buon cannocchiale, può avvicinarsi alquanto a que' mobili astri, ed ammirarne più dappresso le molteplici e graziose parvenze. Essi si vedranno nell'ordine innanzi indicato; cioè, più ad oriente risplende il fulgido Lucifero, di cui verso il mezzo del mese non vedevasi che la sola metà del disco illuminato; poi viene verso occidente il rosseggiante Marte, e poco più in là il lucido Giove, e più in là ancora il più fioco Saturno.

Lo spettacolo sarà compiuto se si guarda verso il nord, dove, poco discosta dalla Polare, vedesi ancora ad occhio nudo, comecchè assai debole, la celebre cometa Cruls, che ha fatto tanto parlare di sè nei giorni passati.

Col cannocchiale vedrebbesi pure ad oriente la nuova cometa Schaberle, posta tra le costellazioni Lince, Gemelli e Cocchiere.

Del resto, il descritto avvenimento celeste, su può con ragione interessare coloro che si dilettano della vista sempre gradita e sempre imponente del cielo, non ha per sè speciale importanza in astronomia.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
24 luglio 1881.

P. F. Denza.

Temporali e terremoto. — Da noi il caldo è alquanto diminuito. Stamane il termometro segnava dai 25 ai 26 gradi.

In Valsesia caldo eccessivo e temporali indiavolati. Dicesi che il fulmine sia caduto in diversi luoghi ed abbia recato dei guasti. Si sarebbero pure avvertite due scosse di terremoto.

A proposito: quelle certe scosse ondulatorie sentite a Torino nella notte di sabato (il sismografo del nostro R. Osservatorio astronomico continua nel suo stato di torpore... polveroso) furono pure udite a Pinerolo, a Biella e specialmente al Santuario d'Oropa, dove i forestieri furono svegliati dallo scricchiolare dei letti e dal rumore degli usci.

Necrologio. — È morto improvvisamente a Parigi il distinto litografo Giacomo Etienne, che aveva stabilimento in Torino in via Lagrange.

Aveva 61 anni d'età.

La fontana del Valentino. — Presso la Società dei canottieri al Valentino vi è una fontana d'acqua freschissima che in questa stagione è tanto [illegible] per i poveri assetati. Il male si è che quella fontana, essendo troppo vicina al Po, presenta doppio il pericolo di scivolare nel fiume alle persone che la sera in gran numero vi accorrono.

Non potrebbe il Municipio fare trasportare più lontano dalla riva quella fontana o almeno munirla di un qualche riparo?

Società italiana d'igiene. — Questa sera, alle ore 8,30, si terrà nel Laboratorio d'igiene della R. Università, via Po, 18, la seduta mensile della Società, col seguente ordine del giorno:

1. Dono — La miopia delle scuole in rapporto all'indice cefalico;
2. Esame definitivo del questionario intorno alle condizioni sanitarie del Piemonte.

Non due, ma tre comete! — Oltre la cometa di Cruls, che adesso è ormai quasi del tutto fuori di vista; oltre l'altra scoperta dalla specola americana di Ann Arbour; una terza cometa è stata segnalata telegraficamente fino dal giorno 19 corr. all'Osservatorio del Collegio romano.

Questa cometa è stata scoperta dall'astronomo sig. Schaberle. Essa è osservabile nelle prime ore del mattino, ma a cagione della caligine, che nelle passate notti oscurava l'orizzonte di Roma, gli astronomi dell'Osservatorio romano non hanno ancora potuto vederla.

Tre comete in pochi giorni! È una combinazione che non si ripete con troppa frequenza.

× **Rissa.** — Rissa e bastonate la scorsa notte sul corso Vittorio Emanuele, e precisamente all'angolo di via Gioberti.

I litiganti erano certo V. C., d'anni 40, ed alcuni sconosciuti.

La buscò il povero V. che dovette andare all'Ospedale a farsi medicare una ferita lacero-contusa.

I feritori presero il largo.

La giustizia, *more solito*, informa.

Nel Po. — Ieri, verso la mezza, due individui che vollero avventurarsi nel fiume Po oltre i bagni detti delle *Fracchie* presso il nuovo ponte, furono travolti dalla corrente. I barcaiuoli Petrano, udite le grida dei pericolanti, accorsero prontamente con una barca e riuscirono ad afferrarli e trarli al loro stabilimento privato in fra sintasi; ma pur troppo uno di essi, certo Zucchino Umberto, d'anni 16 circa, confettiere, da S. Maurizio Canavese, era già cadavere. L'altro, a nome Ravello Ernesto, d'anni 17, pure confettiere, ripreso i sensi e potè andarsene alla sua abitazione in via Borgonuovo, n. 21.

L'autorità competente, avvisata, si portò sul luogo pei voluti incombenti.

Scoperto. — Verso le ore 7 pom. di ieri certo Camusso Giovanni, d'anni 18, panettiere disoccupato, allungò le mani in un tiratoio del banco di una bottega di sale e tabacchi in via Saluzzo, n. 4. Accortasi, la padrona si mise a gridare: *Al ladro!* ed il briccone, che si era dato alla fuga, venne raggiunto dal signor Roberto Giuseppe abitante nella stessa casa, che lo consegnò a due soldati del distretto militare e a due bersaglieri, i quali lo condussero *caldo caldo* alla Questura centrale in piazza San Carlo.

Effetti del vino. — Fuori la Barriera di Lanzo, ieri sera certo G. M., lipunrista, da Saluzzo, riportava una ferita nella testa, prodotta da arma contundente.

Interrogato sul feritore, rispose che non lo conosceva.

Il G. M. era brillo, molto brillo ed era armato di rivoltella a quattro colpi.

Falso e truffa. — Sul corso Re Umberto, ieri sera, fu arrestato il conte T. Z., di Bologna, per imputazione di falso in biglietto del Monte di Pietà e truffa.

Arrestati: 1 per porto d'arma proibita, 2 per ubbriachezza e disordini, 3 per schiamazzi notturni.

Osservatorio astronomico di Torino, 24 luglio 1881.

Altezza del barom. ridotta a 0°	Termom. centigr. esposto al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 739,4	+21,5	14,1	61	S d.	s. p. n.
12m.					
3 p. 737,9	+28,1	12,1	43	NE d.	s. p. n.
6 p.					
9 p. 737,5	+25,1	14,7	59	calma	q. ser.

Temperature estreme al Nord in gradi centesimali: Minima +19,3; Massima +28,7

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 25 luglio — Nascere del *Sole* 4,59 Passaggio al meridiano 0,28 Tramonto 7,51 Nascere della *Luna* 8,7 matt. Passaggio al merid. 0,33 matt. Tramonto 7,41 matt. Giorno della *Luna* 1.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 23 luglio 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	17.0	10.1	Lione	25.0	16.3
Stoccolma	21.0	15.0	Nizza	30.0	23.5
[illegible]	13.0	3.0	Madrid	28.9	17.2
[illegible]	19.0	9.0	Lisbona	25.0	16.0
Valenza	15.0	15.0	Trieste	»	»
Yarmouth	17.2	11.1	Torino	31.0	20.3
Bruxelles	21.3	9.9	Moncalieri	33.1	21.0
Amburgo	20.0	9.0	Firenze	35.0	19.6
Cassel	23.0	10.0	Roma	33.8	21.0
Breslavia	27.0	13.0	Napoli	30.9	22.1
Cracovia	»	»	Cagliari	31.0	20.0
[illegible]	»	»	Palermo	32.0	21.7
Vienna	»	»	[illegible]	28.0	20.0
Berna	29.2	16.7	Algeri	31.0	21.0
Parigi	22.3	9.2	Tunisi	[illegible]	25.0
Bordeaux	23.0	17.0	Biskra	39.0	20.0

Temperatura della Russia:

Mosca 17.5, Pietroburgo 16.7, Uleaborg 14.0, Arkangel 10.9.

Europa — 23 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le pressioni del Mare del Nord e del golfo di Guascogna hanno continuato avanzarsi verso l'est: la prima scomparve verso il Mar Bianco, la seconda trovasi al nord d'Italia.

Dietro queste due depressioni, il barometro è salito e raggiunge 765 mm. sulle coste ovest della Francia; però l'aumento è cessato stanotte sulle Isole Britanniche sotto l'influenza di una burrasca il di cui centro trovasi all'ovest della Scozia.

La temperatura [illegible] è addivenuta quasi normale.

La massima di ieri è stata solamente di 22° a Parigi, 25° a Lione, 29° a Madrid, 30° a Nizza e 35° a Firenze.

P. F. Denza.

Italia. — 24 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione bassa 755 sul Mar Nero; massima 765 al sud della Francia, Svizzera e Baviera. Una nuova depressione apparisce a Valenza.

In Italia il barometro è salito dovunque. Pressioni: 763 alta Italia; 762 Cagliari, Aquila e Lesina; 760 Siracusa e Brindisi; 759 Lecce.

Cielo sereno o leggermente coperto. Predominio di venti deboli del 4° quadrante; però ovest e nord-ovest forte sulla costa del basso Adriatico.

Temperatura abbassata sensibilmente in quasi tutte le stazioni, ma più alle al sud che al nord.

Mare agitato a Torrevaldaliga, mosso qua e là altrove.

Continueranno probabilmente i medesimi venti.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 25 luglio.

LE PROTESTE ULTRAMONTANE.

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

« L'arcivescovo di Parigi ha protestato, in una lettera indirizzata a Leone XIII, e resa pubblica, contro i disordini, che hanno turbato, il 13 di questo mese, il trasporto della salma di Pio IX. Si sa che questa cerimonia, che gli ultramontani, per un interesse facile a comprendersi, avevano voluto rendere alquanto clamorosa, fini per provocare dalla parte dei liberali manifestazioni ostili, che la Questura ha dovuto reprimere. Il Depretis ha recitato il suo *mea culpa* alla Camera dei deputati per questo malaugurato avvenimento, che, con un po' di providenza ed energia, sarebbe stato facile prevenire.

« Gli è in occasione di questo insignificantissimo (*très mince*) incidente che monsignor Guibert ha creduto suo dovere di intervenire con assai maggiore zelo religioso che non accortezza politica. Certamente, tutti comprenderanno come il capo della diocesi di Parigi possa aver provato una penosa emozione sentendo che i funerali di Pio IX non s'erano fatti con tutto il raccoglimento desiderabile. Ma molto meno si comprenderà che egli approfitti dell'occasione per indirizzare nuovi anatemi al Governo d'Italia, e che istruisca un processo di tendenza contro la nazione italiana. Se si avesse da credere al venerabile prelato, su quelli, che organizzarono una dimostrazione ostile, non hanno rispettato « i resti d'un santo e gran papa, » non rispetteranno più « l'augusta persona » di Leone XIII, ove questi volesse usare di una libertà cui nessuno minaccia.

« Sì, questa libertà, che mons. Guibert chiama « una pretesa libertà » è intiera; e il successore di Pio IX ne avrebbe potuto usare da lungo tempo, se egli non fosse stato circondato da quei consiglieri che tutti sanno. Questi consiglieri gli fecero credere che, per il suo onore, gli conveniva apparire, agli occhi della cristianità, il prigioniero del Vaticano e continuare in quella muta protesta della quale Pio IX gli aveva dato l'esempio, contro avvenimenti oramai irrevocabili. Le rivendicazioni dell'episcopato, ancorchè emanino da un prelato così autorevole, com'è l'arcivescovo di Parigi, non riusciranno a nulla; la nazione italiana non andrà a Canossa, e il potere temporale della Santa Sede non risusciterà dalle sue ruine.

« Sarà dunque savio partito per i nostri arcivescovi e per i nostri vescovi l'astenersi da manifestazioni condannate a restar platoniche. Senza dubbio, nello scrivere lettere come quella di monsignor Guibert, essi confortano cuori di cristiani e si procurano la facile soddisfazione di dire il fatto suo a un Governo, che giace sotto i fulmini della scomunica; ma nello stesso tempo rischiano di rendere un altro Governo, quello di cui sono i funzionari, responsabile delle loro proteste non abbastanza misurate. Può darsi che lo zelo ultramontano imponga loro quel linguaggio; il patriottismo loro comanda certamente una maggiore riserva. »

Questo articolo è una prova del cambiamento che va facendosi nei sentimenti della Francia riguardo all'Italia.

NOTIZIARIO ESTERO

America. — *Arrivo a New-York del brigante Randazzo.* — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New-York questi particolari che fanno seguito all'annunzio già riferito dell'arresto del brigante Randazzo:

Poco dopo le 7 di ieri mattina il piroscafo *New Orleans*, proveniente dal porto omonimo, arrivava al suo scalo in questo porto e tre uomini ne sbarcarono subito entrando quindi in una vettura che li trasportò alla prigione di Ludlow Street. Uno dei tre, era il supposto Giuseppe Esposito, manettato e guardato dai due poliziotti impiegati da questo consolato generale per compiere l'arresto; ed una quarta persona, che avevà però nella direzione del carcere, dovea essere un medico, incaricato di sorvegliare sulla salute del prigioniero, finchè non sia consegnato alle Autorità italiane.

Verso le 10 1/2 gli stessi individui si trovavano dinanzi all'avv. Osborne, commissario degli Stati Uniti; ma quando il rappresentante legale del Governo d'Italia si disse pronto per il procedimento, la Corte vide la necessità di un interprete e nominò a difensore del prigioniero il sig. avv. Lorenzo Ullo, il quale era stato prescelto come loro interprete dagli avvocati sigg. fratelli Coudert. Nella sua nuova qualità l'avv. Ullo dovette chiedere una dilazione per aver tempo d'esaminare i documenti d'accusa, e l'udizione fu rinviata all'una pomeridiana d'oggi.

L'avvocato Ullo, esaminato l'incartamento, è d'opinione che havvi errore nell'arresto, trovandovi quanto basta per provare con evidenza assoluta che l'identità è sbagliata e che il prigioniero non è Giuseppe Esposito, nè il Giuseppe Randazzo ricercato dal Governo italiano.

Al commissario degli Stati Uniti il prigioniero, informato delle accuse su cui il Governo d'Italia poggia la sua domanda d'estradizione, rispose ingenuamente che non lo riguardavano, chiamandosi esso Vincenzo Rebello, d'anni 38, nativo di Messina e domiciliato a Nuova Orleans.

I connotati però del prigioniero giunto da Nuova Orleans concordano perfettamente con quelli dati dalla Prefettura di Palermo e di più esso ammise già d'essere l'uomo cercato, benchè mantenga assoluto silenzio alle domande sui delitti addebitategli e dia prova d'una tranquillità perfetta. Era vestito d'un abito grigiastro, con camicia bleu e un cappello di paglia come il resto sdrucito: all'aspetto non appare di certo un malfattore e molto meno un brigante dello stampo che lo si vuol fare.

L'arresto fu operato, con mandato emesso dal segretario di Stato onorevole Blaine, dai due poliziotti, che l'accompagnarono a New York e che, assistiti dai fratelli Hennessy di Nuova Orleans, studiate le abitudini del ricercato, dopo averlo adocchiato parecchi giorni, lo aggiunsero di sorpresa sulla piazza Jackson', luogo poco frequentato dagli Italiani, ammanettandolo prima che avesse tempo di raccogliersi e di fare un tentativo di fuga.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Roma, 25. — Nelle conferenze tra Baccarini, Magliani ed i rappresentanti della Südbahn, si risolvettero tre questioni tecniche e finanziarie. La Società chiedeva 16 milioni; il Governo contrapponeva i suoi crediti per imposte. La liquidazione definitiva, in via di transazione, fissa il pagamento dell'Italia a 6 milioni e mezzo in oro. I rappresentanti della Südbahn apprezzarono molto la lealtà e l'equità dei ministri.

Milano, 24. — L'arcivescovo è gravemente malato in seguito ad apoplessia. Temesi la sua perdita.

Orano, 24. — Il generale Saussier ripartirà lunedì; andrà a Tunisi e quindi stabilirà un campo trincerato a Mehcheria, a 100 chilometri da Krider, al sud. Quel campo sarà la base delle operazioni progettate.

Nuova York, 23. — L'*Herald* annunzia che Garfield ebbe una ricaduta allarmante con febbre violenta.

Parigi, 24. — I negoziatori francesi pel trattato di commercio saranno l'ambasciatore Noailles e Amè. La prima riunione avrà luogo il 1° agosto.

Roma, 25. — Alle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio colla Francia assisteranno i ministri competenti. Vi saranno due negoziatori italiani: uno sarà Ellena.

Roma, 24. — La Commissione per l'inchiesta sulla marina mercantile parte domani per Napoli, ove si adunerà il 26 a mezzogiorno nella sala del palazzo municipale. Sarà il 30 a Bari, il 1° d'agosto ad Ancona ed il 3, 4 e 5 a Venezia. A Napoli la presiederà Boselli; a Venezia, Brioschi.

Washington, 24 (ore 6 ant.). — Garfield non è così aggravato come temevano i medici.

Parigi, 24. — Oggi si lesse in tutte le chiese di Parigi una lettera pastorale del cardinale Guibert relativa all'incidente di Roma durante il trasporto del corpo di Pio IX. La lettera protesta contro la libertà tolta al Papa. Raccomanda la preghiera per la Santa Sede durante l'ultimo periodo del giubileo fino al mese di novembre.

Algeri, 23. — Dicesi che i Trafis abbandonarono Bu-Amena. I restanti contingenti sono mal disposti; gl'indigeni pretendendo, dopo le incursioni del Marocco, che il Marabutto rientrasse definitivamente nei suoi quartieri.

Washington, 24 (ore 2). — I medici fecero un'incisione a Garfield di qualche pollice nella ferita, onde raggiungere la cavità del pus, che si suppone sia stata traversata dalla palla. Fu introdotto un tubo, che provocò una leggera uscita del pus.

Parigi, 25. — Una corrispondenza da Tripoli all'*Agenzia Havas* afferma che l'attitudine delle Autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche di Costantinopoli. Lo sbarco di truppe si fa con grande ostentazione. La corrispondenza parla di numerosi intrighi e rifiuti e fa gingillo contro i Francesi ed i protetti della Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo tsar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

Pietroburgo, 24. — Il *Journal de St-Petersbourg*, commentando il Congresso rivoluzionario di Londra, biasima il linguaggio di Harcourt, dicendo la Camera dei Comuni nulla poter fare. Soggiunge che tutti i Governi sono solidali e conservatori, ed assolutamente obbligati a prendere provvedimenti di difesa.

Venne arrestato un individuo a Kieff che confessò d'essere l'assassino del generale Mesenzoff.

Pretoria, 24. — Sono insorte difficoltà fra i capi dei Boeri ed i commissari inglesi.

ULTIMISSIME

PIETROBURGO.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 24, ore 10 ant.

= *Gli Ebrei in Russia.* — Il barone Guntsburg presentò allo tsar una petizione in favore degli Ebrei, colla quale chiedesi che questi possano risiedere sempre nella capitale.

Il generale Ignatieff appoggia la domanda.

BERLINO.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 24, ore 12 merid.

= *Alleanza italo austro-germanica.* — Si afferma che l'alleanza fra l'Italia, l'Austria e Germania siasi discussa fra il re Umberto e il re Alberto di Sassonia quando questi andò in Italia.

Il re Alberto di Sassonia ne avrebbe ricevuto l'incarico dagli imperatori d'Austria e di Germania che aveva antecedentemente visitati.

RACCONIGI.
(Nostro telegr. partic.)

Sera — 24, ore 5,30 pom.

= *Elezioni amministrative.* — Su otto consiglieri riuscirono eletti sette della lista progressista.

L'ultimo eletto è il sindaco cav. Ribotta.

ROMA.
(Nostri telegrammi part.)

Mattino — 24, ore 9,15 pom.

= *Una circolare del ministro Baccarini.* — Affinchè si possa procedere ai nuovi incanti il ministro Baccarini ha diramato ai prefetti una circolare invitandoli ad affrettare i lavori in corso.

= *Berti e Mancini.* — Il ministro Berti è ritornato a Roma.

Mancini parte stasera per Capodimonte.

Giorno — 25, ore 10,30 ant.

= *Movimento prefettizio e diplomatico.* — L'annunciato movimento prefettizio è stato ancora sospeso.

Ieri sera il Consiglio dei ministri si occupò del movimento diplomatico.

= *La salute del ministro Depretis.* — Il ministro Depretis continua ad essere indisposto.

= *Il senatore Fasciotti.* — Il *Popolo Romano* smentisce che il senatore Fasciotti, prefetto di Napoli, abbia date le sue dimissioni.

= *Il ministro Magliani.* — Il ministro Magliani è occupato per il ribasso della rendita e per la ricomparsa dell'aggio. Egli vi provvederà.

Per la fine del corrente mese alcuni importanti stabilimenti di credito italiano ritireranno alcune partite di rendita.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

IL TEATRO ITALIANO NELL'ULTIMO VENTENNIO

Autori, Attori e Spettatori

III.

Tommaso Gherardi del Testa — Paolo Ferrari.

Da più anni Tommaso Gherardi del Testa non scrive più che a rilento, ed è per giunta poco fortunato nelle sue ispirazioni. *La vita nuova*, l'ultimo successo da lui ottenuto, successo bello, duraturo, quantunque non incontrato in sulle prime, è dovuto, più che ad altro, alle grazie del dialogo e della lingua. Dopo questa commedia più non fece rappresentare che *Vita nuovissima*, una produzione che si regge a stento anche dopo le modificazioni introdottevi dall'autore, e *Dottore Pompilio*, che, stando a ciò che narrarono i giornali milanesi dello scorso carnevale, cadde, e meritava la sorte che gli toccò. È ben vero che oggidì il Gherardi del Testa può pretendere al diritto di riposarsi, e guardare indietro non solo senza essere scontento, ma quasi con orgoglio. Non poche delle sue commedie durano ancora sulle scene, e piacciono, e attraggono gente, e niuno può contendergli il vanto d'essere il più schietto, il più lindo, il più naturale, il più italiano fra tutti i nostri scrittori di commedie; pregio questo dovuto in parte alla bellissima lingua parlata, fresca come le sorgive dei suoi colli toscani, che egli appresa dalla mamma e trasfuse tale quale nel dialogo delle sue commedie, e in parte alle qualità pregevoli del suo ingegno. Pure io dubito che egli, mirando, ora che s'avvicina alla vecchiaia, la sua lunga carriera letteraria (ha ormai sessantatrè anni, ed incominciò a scrivere quando non era ancora ventenne), si trovi interamente soddisfatto dell'opera sua; e giurerei che egli, mente elevata d'artista, non si lascia illudere dalla fama ottenuta, e senta in fondo all'animo il rammarico di non aver fatto quanto poteva.

* * *

Ed invero al rileggere le commedie da lui composte nel periodo più lungo e più operoso della sua vita, quello che precedette il 1859, si prova oggidì come un sentimento di mancanza: quelle commediole, per lo più di due atti, semplici, casalinghe, ricche di tutta la venustà del dialogo, nelle quali l'autore trae ogni partito possibile dall'azione, ci sembrano meglio pianoli artistici che vere opere d'arte, ci fanno l'effetto di un mezzo bicchiere di acqua quando si è divorati dalla sete, che stuzzica il senso invece di soddisfarlo. *Il sistema di Giorgio, Il sistema di Lucrezia, Con gli uomini non si scherza, Il regno di Adelaide,* ed altre molte commediole rivelano un ingegno che a malincuore è obbligato ad aggirarsi in una cerchia ristretta, che non può uscire dalle strettoie nelle quali si dibatte, e soffre e vien meno a se stesso. Nè questo era effetto di mancanza di coraggio nell'autore. Gherardi del Testa, giovanissimo, scrisse due poesie che furono, ignorandosene l'autore, attribuite al Giusti: *Il creatore e il suo mondo* e *Il fallimento del papa.* Nel quarantotto fu fra i primi di coloro che alle parole preferirono i fatti: scoppiata la rivoluzione, si fece soldato, combattè a Montanara, a San Silvestro fu fatto prigioniero dagli Austriaci, ricevette al ventre da un soldato croato un colpo di baionetta che forse lo avrebbe ucciso se la punta dell'arma non avesse urtato contro la placca metallica del centurone, e fu condotto a Theresienstadt, donde non tornò che a guerra finita. Altre poesie, parecchi articoli di giornali mostrano in lui il patriota coraggioso; quindi la povertà di soggetto, la timidezza d'intento delle sue prime commedie si deve attribuire non a lui, ma all'ambiente nel quale egli viveva.

* * *

Senza la libertà forse lo stesso Gherardi del Testa ignorerebbe quanta potenza drammatica e comica si racchiudesse nel suo intelletto. Alcune delle sue commedie ove già cominciava a far capolino uno scopo sociale, come *La moda e la famiglia* e *Le scimmie*, erano promesse e non lavori compiuti, e la manifestazione intiera dell'ingegno suo non ci fu data che dalle commedie scritte subito dopo il cinquantanove: *Le coscienze elastiche* e *Il vero blasone*, commedie che sono il portato della rivoluzione compiutasi in Italia, piene ancora di fremiti liberali, intessute sopra la politica, senza che questa però rechi nocumento allo svolgersi dell'azione drammatica. Sotto ogni aspetto le due commedie citate si possono proporre quasi a modello del dramma che si conviene ai tempi di forti commozioni politiche, il quale deve essere capace di scuotere gli animi già occitati per tante altre cause, senza cadere nell'esagerazione, nell'enfasi, senza che l'uomo, elemento indispensabile d'ogni azione drammatica, scompaia nel cittadino. *Le coscienze elastiche* e *Il vero blasone* vincono d'assai, ad esempio, il *Jean de Thommeray* di Emilio Augier.

La nuova larghezza d'orizzonte, la nuova potenza acquistata dall'arte di Gherardi del Testa si manifesta ancora nelle commedie che seguirono, sebbene d'indole famigliare, come *Moglie e buoi dei paesi tuoi* e *Vita nuova.* Forse queste quattro sole produzioni rimarranno dell'intiero teatro del commediografo pisano; basteranno certo per la sua fama, per fare testimonianza della potenza del suo ingegno, ma sono ben poca cosa a petto del molto che egli ci avrebbe potuto dare se fosse nato in altra età. A queste commedie aggiungerei volentieri *La carità pelosa*, per la potenza grande dei caratteri, se non fosse che in teatro riesce freddaccia anzi che no, in causa forse dell'azione troppo mingherlina per riempiere cinque atti.

* * *

Più fortunato fu Paolo Ferrari, nato a Modena nel 1822, e quindi tre anni appena dopo il Gherardi Del Testa. Ma laddove il commediografo pisano incominciò a scrivere per tempissimo, e si tacque per lunghi anni o per spossatezza o per deliberato proposito quando le circostanze politiche avrebbero meglio assecondato il suo ingegno, il Ferrari non incominciò a scrivere se non nella piena virilità; e continua tuttodì con foga giovanile, non ostante i suoi 59 anni, che egli però porta in modo tale che a mala pena glie se ne attribuirebbe una quarantina. Il Ferrari è un lavoratore lento, ma infaticabile; prima di porsi attorno a scrivere una commedia ne medita lungamente il concetto, i caratteri, le situazioni, quindi nell'atto del comporre non prodiga meno cure al dialogo di quello che abbia fatto prima pei caratteri e per l'intreccio. In compenso poi egli difficilmente abbandona a mezzo un'idea.

Quasi tutte le commedie che egli scrisse dal 1847 al 1852, o in lingua o nel dialetto di Massa, egli rifece in seguito. Così *Lo scetticismo o il quinto teatro della vita*, rivestita di splendidi martelliani, diventò *La donna e lo scettico*; *Bartolomeo calzolaio* prese veste italiana col *Codicillo dello zio Venanzio*, e poscia si travestì alla goldoniana, diventando *El libreto de la Cassa de risparmio*, e l'*Anima debole* subì essa pure due trasformazioni coll'*Opinione e cuore* e col *Roberto Vighlius*, senza che l'autore riuscisse a dare a questo soggetto quella forma artistica che era atto a ricevere, e che poteva farlo diventare un vero capolavoro.

* * *

La prima commedia che il Ferrari più non rifece in seguito, data del 1852, e si è: *Goldoni e le sue sedici commedie*, che da molti ancora oggidì è ritenuta come la migliore sua produzione. A questa tennero dietro: *Prosa*, che dapprima intitolavasi *Il tartufo moderno*, *La poltrona storica*, *Dante a Verona* scritta in quel torno, ma rappresentata parecchi anni dopo, e *Parini e la satira.* A mio avviso, l'opinione comune che colloca le produzioni storiche del Ferrari sopra le altre sue, è ingiusta e proviene dal considerare gli accessori a preferenza dell'insieme. Nelle sue commedie d'argomento storico il Ferrari curò la forma assai più che nelle commedie che vennero dopo; cercò di attrarre il pubblico sviato dal teatro colle arguzie del dialogo, coi caratteri nei quali predomina il ridicolo sul vero, come Medebac e il Marchese Colombi, colle situazioni nuove, se non in sè, pel modo col quale erano esposte, e col fare di ogni atto un quadro staccato, per modo che lo spettatore restasse gradevolmente colpito e non dovesse fare un soverchio sforzo di attenzione per tener dietro all'unità dell'insieme.

Questi però non sono pregi, ma difetti, e si notano specialmente nel *Parini e la satira*, commedia ove abbonda l'artifizio, e che forse si sarebbe a mala pena sostenuta senza il carattere del marchese Colombi. La prova che il merito maggiore di quelle commedie risiede negli accessori, l'abbiamo in ciò che difficilmente reggerebbero ad una traduzione, e nel miglior caso perderebbero metà almeno di quel brio, di quello scoppiettio di arguzie che le rende così care. I caratteri stessi pregevolissimi ricevono risalto più dal dialogo che dall'azione, e non valgono le vere creazioni che il Ferrari ci diede in seguito. Dopo il *Parini*, egli abbandonò la commedia storica, e il *Fulvio Testi*, promesso da lungo tempo, non è ancora apparso.

* * *

Queste commedie, per quanto commendevoli, rappresentano i tentativi di un ingegno che cerca la sua strada. Dopo il cinquantanove ci fu un po' di sosta nell'attività creativa del nostro autore, ed egli si diede a correggere e ripresentare al pubblico le sue commedie giovanili. Egli studiava la nuova forma che si convenisse alle mutate condizioni della nostra società; cultore appassionato del Goldoni, non se ne fece imitatore, avendo compreso che quell'arte non si conveniva ad un secolo agitato e battagliero quale si è il nostro, e che l'arte drammatica ai nostri giorni doveva farsi essa pure battagliera e proseguire con intento sociale quanto avevano fatto con intento politico il Niccolini, il Pellico e Carlo Marenco. Per queste considerazioni il Ferrari si appigliò a quella che venne chiamata *l'ultima sua maniera*, che fu inaugurata colla *Marianna*, ed alla quale appartengono *Il duello*, *Il suicidio*, *Il Ridicolo*, *Due Dame*, *Alberto Pregalli*, ecc. Tratto tratto però, come per riposo della mente, al dramma sociale egli intercalò commedie tranquille, quasi di stile antico, come l'*Attrice cameriera*, *Nessuno va al campo*, *Il Lyon in ritiro*, *Per vendetta*, ecc.

* * *

Furono queste le produzioni che diedero fama universale al nome del Ferrari, tanto che egli è riconosciuto da tutti, e ammiratori ed avversari, quale il principe del nostro teatro contemporaneo. Egli possiede in sommo grado l'arte di ammaliare il pubblico e di costringerlo all'applauso, e tale risultato oggidì cerca di ottenere non più colle bellezze esteriori del dialogo, ma colle situazioni e coi caratteri; le sue commedie nuove sono meno aggraziate, meno artistiche, ma hanno maggior potenza e piacciono anche tradotte, come lo prova il successo ottenuto in Germania dalle *Due Dame* e dal *Suicidio.* Che tutte sia buono in queste produzioni neanche gli ammiratori più appassionati del Ferrari, e sono in molti, oserebbero affermarlo. Troppo spesso egli dal dramma sociale cade nella commedia con tesi, forma ibrida e passeggiera dell'arte, che ci venne dalla Francia.

Però le tesi del Ferrari, ed in ciò egli supera i Francesi, riguardano l'indole stessa della nostra società, e non le disposizioni transitorie delle leggi: nei suoi drammi la tesi non toglie forza ai caratteri, o si appoggia anzi essenzialmente su questi. Un altro difetto, e più grave, sono le lunghe parlate che non hanno a che fare coll'azione, e che esprimono le idee personali dell'autore, messe in bocca ad uno dei suoi personaggi, contro l'essenza stessa del dramma la quale richiede che l'autore scompaia, e non sussistano se non i personaggi, i quali devono essere uomini veri e non fare la funzione del coro nelle antiche tragedie.

Altri difetti ancora furono rimproverati al Ferrari, per gli antefatti, per l'azione spesso arruffata, talvolta innaturale; ma niuno gli potrà negare il merito della costanza; di non essersi lasciato abbagliare dai successi ed accecare dai rovesci, di aver cercato di ritrarre, in ispecie nei caratteri, la vita vera e non i fantasmi ideali della sua mente, e di aver quasi solo lottato contro l'esistente invasione della commedia francese, opponendovi le sue produzioni di merito pari e talvolta superiore.

G. C. Molineri.

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 od anche prima: **Signorile alloggio** al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, ecc., all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 8, recapito dal portinaio. 1570

DA VENDERE

una **Cascina** coi sedili di Corretto, con strada comunale di San Vito, di 11 ettari.

Dirigersi alla fabbrica d'argenteria, piazza Vittorio Emanuele, N. 23. 1548

Da vendere

fabbricato rustico, prato, orto, gerbido, peschiera, d'are 83,98 in *Dusino*. — Vigna d'are 172,13 in *S. Michele*. — Campo d'are 109,19 in *Villanuova d'Asti*.

Per le trattative rivolgersi al notaio VACCARINO, in Torino, via della Basilica, N. 1, od al sig. BAJETTO Pasquale in Dusino. 1498

Vasto locale

da affittare al presente in via Arsenale, N. 14, piano terreno, ad uso Banca o magazzino. — Rivolgersi lvi dal portinaio ed alla Ditta D. E. LEVI figli, via Cavour, N. 13. 1634

1686

CITTÀ DI TORINO

Avviso di sospensione d'incanto.

Coerentemente a deliberato della Giunta municipale in seduta di ieri,

Si fa noto

che viene sospeso e rimandato a tempo indeterminato l'incanto indetto per le ore 2 pomeridiane di giovedì 28 corrente luglio, per la vendita di un tratto di terreno della soppressa piazza d'Armi destinato a villini, di metri quadrati 1200 circa, e come risulta dal relativo avviso d'asta del 9 stesso mese.

INCANTO

Il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale Civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì, 5 prossimo agosto, procederà nel suo studio in Ciriè alla vendita per pubblico incanto di due Opifizi, uno per uso Cartiera e l'altro per molino a cereali, coi meccanismi ed attrezzi descritti in nota a parte, con prato annessovi, di are 49,15, situati nel Comune di Villanova Mathi, proprii degli eredi del fu Molinar Domenico, sul prezzo di L. 15,000 ed alle condizioni tenorizzate nel relativo avviso d'asta.

I documenti relativi sono visibili nello studio del sottoscritto.

Ciriè, 8 luglio 1881.

1585 *Not.* Pinoto G. Carlo.

Pel prossimo settembre

Un funzionario pensionato, nel vigore dell'età, con buone referenze e documenti, potendo all'occorrenza fornire rilevante cauzione in valori dello Stato, desidera impiegarsi nella qualità di amministratore, segretario o cassiere presso Casa privata, Istituto o Banca, in Torino.

Per informazioni dirigersi al sig. G. Aschieri, via Burdin, 4. 1652

Lanzo Torinese

Il Collegio-Convitto femminile, posto in amena e salubre posizione, rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

1684 *Teol.* A. Turco, *rettore.*

Viù

Da affittare al presente **appartamento** di sette membri elegantemente mobiliato, in bella e comoda posizione, al *Versino di Viù*.

Dirigersi ivi al N. 10. 1681

Valle d'Andorno Biellese

Da *affittare* a 1100 m. sul livello del mare **appartamento** mobiliato per villeggiatura.

Per informazioni dirigersi al sig. Vedovi Gracco, Levante Ligure. 1664

Corso estivo

Lezioni di lingua e letteratura inglese. Versione dall'italiano, tedesco e francese.

Dirigersi all'Amministrazione del giornale. 1594

Saponi profumati

delle migliori fabbriche d'Europa, da cent. 15 a L. 5 il pezzo.

T. ROSSI via Po, 4, Torino 988

Febbrifugo Eucalyptus

dei frati Trappisti di Roma. — Unico deposito presso la Farmacia Muratore, via Doragrossa. 850

Società Anonima

Fabbrica di calce e cementi di Casal Monferrato

CAPITALE DUE MILIONI

(*Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1878*)

A norma dell'art. 15 dello statuto sociale, il vaglia N. 15, interessi 1° semestre 1881, in L. 3, delle azioni della Società, verrà pagato a partire dal 1° agosto prossimo:

in **Casale**, presso la Cassa della Società;
in **Torino**, » il Banco di Sconto e di Sete.

Casale, 11 luglio 1881.

1689 L'AMMINISTRAZIONE.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

1669 *Can.* D. MORRA, *rettore.*

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0|0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli · servitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli. — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (*Vita*) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLI — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

Rossetter's Hair-Restorer

di **B. R. KEITH**, 16, *Coleman Street, City*, **London**.

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1266

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

La **Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo e nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE, via des** Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Taricco, piazza S. Carlo, e altre di Prato già Cerruti, portici di Po.

ASPIRANTI SEGRETARI COMUNALI

Nel giorno 20 settembre e seguenti hanno luogo presso tutte le Prefetture del Regno gli esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

L'avvocato Alfonso Badini-Confalonieri riapre perciò il solito corso preparatorio.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il mese di luglio.

Per le medesime, e per gli opportuni schiarimenti rivolgersi allo studio dello stesso avv. BADINI, via Doragrossa, 19. 1469

LUIGI GALLI, ingegnere meccanico

Milano, *piazza Beltrade*, 3 — **Roma**, *via Ferruccio*, 7

previene i signori mugnai che la Casa **Escher Wyss e C.**, di cui è rappresentante generale in Italia, ha acquistato dal signor **Fed. Weymann il diritto esclusivo di vendita** per l'Italia dei suoi **laminatoi** con 2 e 4 cilindri **di porcellana**.

Con apposita circolare indicherà il **sottorappresentante** incaricato per la vendita nelle singole provincie. 1684

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.* Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Depositi a Milano e a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

Torino farmacie *D. Mondo, Taricco, Prato, Trisano, Torta.* 41

MALE DEI DENTI

Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 682

ACHILLE VITTORIO PINI

MILANO — Broletto, N. 25

Accetta rappresentanze e depositi in qualsiasi articolo, s'incarica per la vendita di merce mediante l'invio campioni, ed assume ricapiti per la vendita stabili. Referenze presso prime Case commerciali di Milano. 1642

CINTO PER ERNIE

1124

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniose** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA***, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(*S'invita il pubblico a provarle*).

Goodall's Brunswick Black. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc. — Si vende in bottiglie a L. 1 35. 1540

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

E. Cominoli, 8, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

Incanto di effetti mobili per trasferimento

Via Madama Cristina, 6, p. 4°, casa Bracco.

Si avvisa che martedì, 26 luglio, e successivi, in detto appartamento avrà luogo l'incanto dei mobili spettanti alla signora vedova *Assiani*; tra cui letti di diverse grandezze, materassi, armadi, buffet, pianoforte, pendoli e candelabri dorati, diversi mobili antichi, libri e librerie, organo a piano a 10 arie, cristallerie, batterie da cucina, ecc.

N. Forchero, est.

NB. Si rimette l'affittamento di detto alloggio, composto di 8 camere messe a nuovo. Comodità della tranvia. 1672

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina** e **Catania.**
»	Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno** e **Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari** con prosecuzione per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta** e **Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Tortolì.**
»	Per **BASTIA** e **PORTOTORRES** toccando **Livorno** e **Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**

LINEE delle **INDIE**:

Per **BOMBAY** il **24** d'ogni mese.
» **CALCUTTA** il **15** d'ogni mese (dal 15 febbraio).
» **SINGAPORE** il **1°** d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Ratti*, via Principe Amedeo. 1127

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI R. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduna paio, L. 4.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 ...
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Toria (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3. 67

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.

Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 88	il miriagr.
Cemento rapido	» 5 50	il quintale
Cemento lento	» 4 50	id.
Portland artificiale	» 8 50	id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per editarsi. 1045

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4**, Scatola n. 2, **L. 2 50.** — Deposito per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

FORZA MOTRICE

la più economica

Senza pericoli e sorveglianza

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS

Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza.

Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 40. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno — prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradursi.

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rusticani**, di *Bertoldo Auerbach.*
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Intorno a una sorgente**, di *G. Droz.*

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Won-Dewall.*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Blandy.*
8° — **Tre figlie nubili**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del consigliere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Gréville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna dei sogni** — **Lo spettro di Yago**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheroff**, di *E. Gréville.*
6° — **Il Figlioccio d'un marchese**, di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Ekaterfelto**, di *W. Melville.*
9° — **I Nihilismo**, di *Turghenef.*
10° — **I dodici apostoli**, di *E. Marlitt.*

SERIE SESTA

1° — **I sogni pericolosi**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia**, di *Bertoldo Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *E. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H. Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il baforde d'America**, di *B. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Sonia**, di *C. Gréville*, 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani**, di *Bret Harte.*

Agli acquisitori di non meno di 10 volumi sconto 1|3 0|0.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio.* — La Città, di *E. De Amicis.* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi.* — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti.* — Vita torinese, di *A. Arnulfi.* — Giardini e viali, di *S. Cerlesaria.* — High-life, di *D. Buri-Aimé.* — I Circoli, di *G. Gloria.* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa.* — I caffè, di *V. Carrera.* — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona.* — Torino letterario, di *L. Marenco.* — I teatri, di *G. C. Molineri.* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino.* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba.* — Arte moderna, di *M. Michela.* — L'architettura, di *G. B. Ferrante.* — Vita musicale, di *F. Berconovich.* — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza.* — Torino militare, di *V. Turletti.* — Torino industriale, di *C. Anfosso.* — Torino benefica, di *N. Pettinati.* — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti.* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Amede.* — Torino che sciama, di *G. Faldella.* — I dintorni di Torino, di *L. Roux.*

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

La prima edizione di esso, legata in piena tela impressa d'oro, prezzo L. 10.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 6.

P. F. MOLMENTI.

LA STORIA

DI

VENEZIA NELLA VITA PRIVATA

DALLE ORIGINI ALLA CADUTA DELLA REPUBBLICA

Opera premiata dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

2ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 7.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 50

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non sentì ricorrere ad una guida che gliene suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è questo del Vialardi, le cui moltiplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 600 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per le cure omeopatiche e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale